

Ordinanza Speciale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

n. 18 del 15/7/2021

(aggiornata alla Ordinanza Speciale 145/2025)

**Ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021,
ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020.
“Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia”.**

ORDINANZA SPECIALE 15 luglio 2021, n. 18

“Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia”.

(GU n.57 del 9-3-2022)

ORDINANZA SPECIALE 9 agosto 2021, n. 21

Disposizioni di modifica e integrazione delle ordinanze speciali

(GU n.57 del 9-3-2022)

ORDINANZA SPECIALE 31 dicembre 2022, n. 43

Interventi relativi alla seconda fase della ricostruzione di Castelluccio di Norcia e di ricostruzione delle frazioni Campi Alto e San Pellegrino.

(GU n.29 del 4-2-2023)

ORDINANZA 30 maggio 2023, n. 140

Ulteriori misure per la semplificazione e l’accelerazione della ricostruzione

(GU n.196 del 23-8-2023)

ORDINANZA SPECIALE 23 aprile 2024, n. 77

“Incremento prezzi di interventi di opere pubbliche. Modifiche Ordinanze Speciali n. 6 del 6 maggio 2021, n. 18 del 15 luglio 2021, n. 22 del 13 agosto 2021, n. 31 del 31 dicembre 2021 e n. 43 del 31 dicembre 2022”

(GU n.145 del 22-6-2024)

ORDINANZA SPECIALE 3 febbraio 2025, n. 96

“Incremento costo di interventi di opere pubbliche. Modifiche Ordinanze Speciali n. 14 del 15 luglio 2021, n. 26 del 13 agosto 2021, n. 24 del 13 agosto 2021, n. 31 del 31 dicembre 2021, n. 42 del 31 dicembre 2022, n. 18 del 15 luglio 2021 e n. 2 del 6 maggio 2021”

(GU n.64 del 18-3-2025)

ORDINANZA SPECIALE 31 dicembre 2025, n. 145

“Modifiche e integrazioni alle Ordinanze Speciali del cratere regionale dell’Umbria n. 39 del 23 dicembre 2022 (Comune di Preci), n. 11 del 15 luglio 2021, n. 18 del 15 luglio 2021 e n. 43 del 31 dicembre 2022 (Comune di Norcia)”

(GU n.____ del __-__-202__)

INDICE

Art. 1 (Ambito di applicazione e principi generali).....	16
Art. 2 (Principi generali di coordinamento)	17
Art. 3 (Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)	18
Art.4 (Governance).....	20
Art. 5 (Accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica)	21
Art. 6 (Designazione e compiti del sub Commissario).....	22
Art. 7 (Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata).....	23
Art. 8 (Individuazione del soggetto attuatore).....	24
Art.9 (Disposizioni per l'accelerazione della ricostruzione privata)	24
Art.10 (Disposizioni relative alla demolizione degli edifici e alla rimozione delle macerie)	26
Art. 11 (Modalità di esecuzione degli interventi. Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)	28
Art. 11-bis (<i>Modalità di esecuzione degli interventi attraverso Accordo Quadro</i>)	31
Art. 12 (Conferenza dei servizi speciale)	32
Art. 13 (Collegio consultivo tecnico)	33
Art. 14 (Struttura di supporto al complesso degli interventi)	34
Art. 15 (Tavolo permanente per il coordinamento e il monitoraggio della ricostruzione).....	34
Art. 16 (Disposizioni finanziarie).....	35
Art. 17 (Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)	36

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - IL COMMISSARIO STRORDINARIO DEL GOVERNO AI FINI DELLA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI A FAR DATA DAL 24 AGOSTO 2016

**Ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021,
ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020.
“Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia”.
(GU n.57 del 9-3-2022)**

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 febbraio 2020, e successivamente prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2021, al n. 201;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, del 27 e 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, con le quali è stato dichiarato e successivamente esteso lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che tra il 24 agosto 2016 ed il 17 gennaio 2017 hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto l'articolo 57, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il quale testualmente recita “All'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-quater è inserito il seguente: <<4-quinquies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021; a tale fine il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, è incrementato di 300 milioni di euro per l'anno 2021>>. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 114”;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, pubblicata sul S.O. n. 62 della G.U. n. 302 del 31/12/2018, con la quale il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, è stato prorogato al 31 dicembre 2020 e ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dall'articolo 57, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126;

Visto l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, in particolare l'articolo 11, comma 2, il quale attribuisce al Commissario straordinario il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub Commissari, responsabili di uno o più interventi;

Visto l'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020;

Vista l'ordinanza del 9 aprile 2021, n. 115, con la quale è stata disciplinata l'organizzazione della Struttura centrale del Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, con contestuale abrogazione dell'ordinanza n.106 del 17 settembre 2020;

Visto in particolare l'articolo 4 della richiamata ordinanza n.115 del 2021;

Vista l'ordinanza n.110 del 21 novembre 2020 recante “Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 16 luglio 2020, n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”, come modificata con ordinanza n.114 del 9 aprile 2021;

Visti il decreto in data 15 gennaio 2021 n.3, e i decreti in data 18 gennaio 2021, n. 7 e n.8, con cui il Commissario ha rispettivamente nominato i sub Commissari e gli esperti per il supporto e la consulenza al Commissario straordinario per tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi di cui al richiamato articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza n. 110 del 2020, come modificata con ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, “tramite le ordinanze in deroga di cui al comma 2, il Commissario straordinario: a) individua le opere e i lavori, pubblici e privati, urgenti e di particolare criticità, con il relativo cronoprogramma; b) individua il soggetto attuatore idoneo alla realizzazione dell'intervento; c) determina le modalità accelerate di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, nel rispetto dei principi di cui al successivo articolo 2; d) individua il sub-commissario competente, ai sensi del successivo articolo 4 della presente ordinanza”; - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, è stabilito che “ai fini di quanto previsto al comma 1, per ciascun intervento il Commissario straordinario adotta specifica ordinanza, d'intesa con i Presidenti di Regione, con la quale indica le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il relativo soggetto attuatore ai sensi del successivo articolo 6 e ogni altra disposizione necessaria per l'accelerazione degli interventi di ricostruzione. Tale ordinanza assumerà la denominazione di “ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020” e avrà una propria numerazione”;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020, è stabilito che “fermo restando quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze di cui all'articolo 1, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori”;

- ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali e autorizzative, anche stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi, nel rispetto dei principi inderogabili di cui al comma 1; possono inoltre riguardare le previsioni della contrattazione collettiva nazionale (CCNL) con riferimento alla possibilità di impiegare i lavoratori su più turni al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Le previsioni del presente comma rivestono carattere di generalità ai fini dell'adozione delle specifiche ordinanze derogatorie di cui all'articolo 1, che hanno carattere di specialità”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'ordinanza n. 110 del 2020 ed in coerenza con quanto stabilito dall'art. 11, secondo comma, del decreto legge n.76/2020 in merito alla ricostruzione unitaria dei centri storici, è previsto che “al fine di accelerare la ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, individuati dall'ordinanza n. 101 del 2020, il Commissario straordinario può disporre, con l'ordinanza di cui all'articolo 1, sulla base di una proposta da approvare con apposita delibera consiliare, anche ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 3, dell'ordinanza 22 agosto 2020, n. 107, le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione. Con la medesima ordinanza di cui all'articolo 1 è altresì possibile approvare il bando di gara unitario, distinto per lotti, di opere e lavori pubblici comunali nonché individuare le modalità di coinvolgimento dei soggetti proprietari”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 “con le ordinanze commissariali in deroga è determinata ogni misura necessaria per l'approvazione del progetto complessivo da porre in gara e sono definite le procedure di affidamento dei lavori, il programma di cantierizzazione dell'intervento unitario, gli eventuali indennizzi e le compensazioni da riconoscere in favore dei proprietari di unità immobiliari non ricostruite o delocalizzate”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “con le ordinanze di cui all'articolo 1 è altresì possibile, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale”;

Viste:

- l'ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 recante "Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché di disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica";
- l'ordinanza n. 111 del 23 dicembre 2020 recante "Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata";
- l'ordinanza n. 112 del 23 dicembre 2020 recante "Approvazione degli schemi di convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA e con Fintecna S.p.a. per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo – contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria";

Vista l'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, in particolare gli articoli 2 e 3;

Vista la nota n.16781 del 3 giugno 2021, con la quale il Sindaco del Comune di Norcia ha chiesto l'attivazione dei poteri commissariali speciali per gli interventi di cui alla presente ordinanza, attesa l'urgenza e la particolare criticità dei lavori nonché il notevole interesse storico, culturale, economico, sociale e amministrativo degli stessi;

Considerato che il comune di Norcia è ricompreso nell'elenco di cui all'articolo 1 dell'ordinanza n. 101 del 30 aprile del 2020;

Vista la delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021 approvata dal Comune di Norcia ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020 che individua le opere pubbliche previste dal Piano Attuativo riferito alla frazione di Castelluccio di Norcia, in via di adozione;

Ritenuto che tale proposta integri i presupposti di cui all'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020 al fine di adottare "le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione" di cui al medesimo articolo 3, comma 1, nonché le "ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità" di cui all'articolo 2 della medesima ordinanza n. 110 del 2020 con riferimento agli interventi su edifici pubblici connessi alla ricostruzione del centro storico e alla ricostruzione privata;

Dato atto che il Comune di Norcia, con la delibera di approvazione della proposta di Piano Attuativo per la frazione di Castelluccio di Norcia, ha espressamente indicato il modello della ricostruzione pubblica anche degli edifici privati;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario, come risultante dalla relazione del sub Commissario allegata alla presente ordinanza di cui costituisce parte integrante (Allegato n.1);

Considerato che dalla citata relazione emerge che il borgo di Castelluccio di Norcia ha subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il-limitato uso delle viabilità comunale prossima all'edificato e che, pertanto, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento si rende necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo;

Considerato che dalla relazione del sub Commissario emerge la necessità di agire in direzione della ricostruzione pubblica del borgo di Castelluccio di Norcia, d'intesa con il comune di Norcia e con l'USR Umbria;

Considerato che, a tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella delibera di Consiglio Comunale approvata dal Comune di Norcia in data 24 maggio 2021 e della relazione del sub-Commissario:

- è necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del borgo e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.
- a complemento della realizzazione dei servizi primari, è indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, gli edifici che costituivano rilevante riferimento e che torneranno ad essere perno per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione del borgo di Castelluccio di Norcia;
- atteso il danneggiamento occorso all'edificato, che ha portato a larga distruzione del borgo, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della forma urbis ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di borgo sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita;
- risulta necessario operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del

ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino delle opere che configurano e realizzano gli spazi pubblici, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione;

- il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica del borgo;

Considerato che dalla citata relazione emerge una forte reciproca interferenza tra gli edifici oggetto di ricostruzione sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione e che pertanto, come evidenziato anche dalla delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, è opportuno procedere alla ricostruzione con un intervento unitario di riconfigurazione della forma *urbis* tramite ricostruzione pubblica degli edifici pubblici e privati in uno con le opere di ripristino della morfologia del suolo e di configurazione degli spazi sia pubblici, sia privati, quali vie e piazze, di piani fondazionali e aree pertinenziali;

Ritenuto che la fattibilità di tale intervento unitario di carattere pubblico debba essere preventivamente valutata e accertata in termini di atti tecnici e amministrativi prodromici, con particolare riguardo all'adesione e partecipazione da parte dei privati;

Considerata la necessità di provvedere immediatamente agli interventi preliminari e propedeutici e a quelli pubblici e privati non connessi e indipendenti dalla ricostruzione unitaria, nonché la necessità di dare immediato avvio ai processi di realizzazione delle opere pubbliche per le fasi non direttamente connesse alla loro realizzazione esecutiva, che potrà avvenire tramite l'intervento unitario;

Ritenuto, pertanto opportuno, ai fini del contemperamento delle diverse esigenze e del contenimento dei tempi e costi complessivi di realizzazione, procedere secondo una successione di due distinte fasi, come dettagliate dalla relazione del sub Commissario:

a) fase 1, da espletarsi in via preliminare e da attuarsi con le modalità di cui alla presente ordinanza, relativa ai seguenti interventi ed attività:

1. accertamento e predisposizione degli atti tecnico amministrativi prodromici alla ricostruzione complessiva degli edifici pubblici e privati del centro storico, nonché delle opere pubbliche a questo funzionali, per tramite di un intervento unitario pubblico, eventualmente articolato in lotti;

2. realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021:
 - Ripristino delle viabilità di accesso al centro storico sul versante nord;
 - Consolidamento del versante nord del centro storico;
 - Risoluzione messa in sicurezza edificio “superstite”;
3. realizzazione degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:
 - Eventuale edificio privato esterno al nucleo del borgo;
4. avvio dei processi di realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:
 - Opere funzionali e propedeutiche
 - Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato;
 - Terrazzamenti del nucleo abitato;
 - Sottoservizi del nucleo abitato;
 - Realizzazione degli spazi pubblici.
 - Opere per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali:
 - Realizzazione di parcheggi interrati;
 - Percorsi pedonali e di sicurezza;

b) fase 2: relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario, in presenza dei presupposti di cui all'art.5, ove opportunamente articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti, comprendenti sia gli edifici pubblici che le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, di cui al precedente punto 4, sia gli edifici privati, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia indicati nella presente ordinanza, da attuarsi con disciplina prevista da successiva ordinanza commissariale in deroga;

Considerato altresì che il Commissario straordinario, nell'ambito della ricostruzione pubblica, di cui all'articolo 14 e seguenti del decreto legge n. 189 del 2016, prevede programmi di interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati che saranno oggetto di ricostruzione, di cui è prevista la totale demolizione ai fini della ricostruzione, nonché gli interventi di demolizione volontaria ove ammissibili;

Ritenuto che gli interventi di ricostruzione disciplinati dal presente provvedimento comprendono anche i casi di delocalizzazione degli edifici o di cessione volontaria, previo indennizzo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 45 del d.P.R. 8 giugno 2001, n.327, ove ne sussistano i presupposti;

Considerato che gli interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati nei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, e in particolare del borgo di Castelluccio di Norcia, individuati ai sensi dell'ordinanza n. 101 del 2020, presentano i caratteri della "urgenza" e della "particolare criticità", ai sensi dell'articolo 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, poiché riguardano un vasto complesso di interventi edilizi in un contesto di cantiere disagiata e critico anche a causa della natura dei luoghi e delle macerie presenti;

Considerato che tali interventi risultano indispensabili e preliminari ai fini della ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia e comportano necessariamente anche lo svolgimento delle attività di selezione, trattamento, e trasporto delle macerie e degli inerti edilizi nell'ambito della programmazione pubblica finalizzata allo stoccaggio e al riutilizzo di essi secondo i canoni dell'economia circolare, previa acquisizione delle autorizzazioni di legge;

Considerato, inoltre, che gli interventi preliminari di demolizione possono riguardare anche gli edifici pubblici e gli edifici privati vincolati ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, compresi gli edifici di culto, i quali richiedono particolari misure ai fini della selezione e conservazione dei materiali oggetto di demolizione;

Ritenuto che tali indispensabili e preliminari interventi, qualora accertato l'interesse pubblico, si possono qualificare come lavori pubblici anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 14 e seguenti del decreto legge n. 189 del 2016 e conseguentemente debbano essere finanziati con le risorse della contabilità speciale, ai sensi dell'articolo 4 del predetto decreto legge n. 189 del 2016, sottraendo il relativo costo di demolizione dai contributi eventualmente già riconosciuti nell'ambito della ricostruzione privata, con ciò realizzandosi un risparmio;

Considerato che gli interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati nei comuni maggiormente colpiti dal sisma sono finalizzati alla ricostruzione e che pertanto risulta necessario e opportuno un atto ricognitivo degli edifici pubblici e privati soggetti a demolizione pubblica, di indirizzo anche di natura programmatica necessaria all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo

5 della presente ordinanza, da adottarsi, previa valutazione dell'interesse pubblico da parte di un Tavolo tecnico appositamente istituito e su proposta del sub Commissario da parte del Comune di Norcia, con delibera consiliare, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza;

Considerato necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, rispettando le tempistiche della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relative alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine;

Ritenuto di individuare, per l'intervento integrato di ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale sub Commissario l'Ing. Fulvio Soccodato, in ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che, per la straordinaria complessità dell'intervento, si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo l'Ufficio Speciale per la ricostruzione (USR) dell'Umbria in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali, con un limitato supporto di professionalità esterne;

Considerato che, ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente anche procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui l'attività di progettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50, e la direzione dei lavori di cui all'articolo 101, comma 2, del medesimo decreto legislativo, e che tale attività, essendo propedeutica alla realizzazione dell'intervento, deve essere effettuata con la massima tempestività;

Ritenuto pertanto che l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della regione Umbria presenta i necessari requisiti di capacità organizzativa e professionale per svolgere le funzioni di soggetto attuatore degli interventi pubblici nel borgo di Castelluccio di Norcia;

Ritenuto opportuno, in ragione della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria quale soggetto idoneo a svolgere funzioni di gestione e conduzione della ricostruzione privata, ferma restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio e il coordinamento complessivo del sub Commissario;

Ritenuto che, ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza n. 110 del 2020, il soggetto attuatore possa essere supportato da specifiche professionalità esterne di complemento per le attività di tipo tecnico, giuridico-amministrativo e specialistico connesse alla realizzazione degli interventi;

Ritenuto necessario che l'USR Umbria, quale soggetto coordinatore della ricostruzione privata, sia supportato per il monitoraggio e la gestione delle attività di ricostruzione privata da specifiche figure professionali nonché da idonei strumenti operativi e gestionali, quali relativi a BIM e rendering tridimensionali digitali dell'edificato;

Ritenuto necessario, al fine di consentire la regolare e coordinata esecuzione dei lavori pubblici e privati, individuare procedure per la costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza n. 19 del 2016;

Considerato che la mancata costituzione dei consorzi, anche nei casi in cui non sia avvenuto l'intervento sostitutivo del Comune ai proprietari assenti, irreperibili o dissenzienti, e nelle more della perimetrazione delle aree, rende necessario un intervento al fine di assicurare una gestione integrata e coordinata delle misure necessarie alla realizzazione degli interventi pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 11, del decreto legge n. 189 del 2016;

Ritenuto necessario disporre di idonee risorse finanziarie per il reperimento delle figure professionali di supporto ai soggetti attuatori e al coordinatore della ricostruzione privata e degli strumenti di monitoraggio sopracitati, e che a tal fine possa essere reso disponibile, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare come individuati dalla presente ordinanza, un importo pari al 2 per cento dell'importo complessivo dell'intervento;

Considerato, altresì, che l'articolo 8 dell'ordinanza n. 109 del 2020 consente ai soggetti attuatori di cui all'articolo 15 del decreto legge n. 189 del 2016, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. di proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico;

Considerato che la realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali e assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico e che a tal fine con decreto n. 135 del 25 marzo 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Commissario alla ricostruzione e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per la promozione di interventi di riqualificazione energetica nei Comuni delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), nell'ambito dei

lavori di ripristino, riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici coinvolti dai suddetti eventi;
Considerato che ai fini della ricostruzione pubblica della frazione di Castelluccio di Norcia, assume particolare rilievo l'attuazione di un programma preliminare di demolizione degli edifici e di consolidamento dei terreni, con conseguente trasporto e trattamento delle macerie, da attuarsi necessariamente attraverso intervento pubblico, come sopra precisato;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto pertanto di poter prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore o pari agli importi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che gli interventi di ricostruzione rivestono carattere di urgenza e pertanto ricorrono i presupposti per attivare le procedure di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Considerato che l'articolo 32 della direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie la semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della ricostruzione, riparazione e ripristino degli edifici di cui alla presente ordinanza;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere anche in deroga all'articolo 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016, quanto al numero di operatori economici da consultare, che trova ragion d'essere nell'urgenza e nella straordinaria criticità dei lavori da eseguire, nel rispetto del principio di concorrenza e rotazione;

Ritenuto opportuno, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, di poter procedere anche in deroga agli articoli 95, comma 4, e 148, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016 relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso anche sopra le soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e alla possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Ritenuto di poter procedere anche in deroga all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 32 del

2019 consentendo l'impiego del sistema cd. di inversione procedimentale anche per le procedure negoziate applicando la procedura di cui all'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Ritenuto di poter procedere anche in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo n. 50 del 2016, al fine di ridurre i costi e i tempi di realizzazione delle opere, consentendo di porre a base di gara il progetto definitivo;

Considerato che l'articolo 63, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, consente alle stazioni appaltanti di introdurre un limite al subappalto soltanto in ragione della particolare natura delle prestazioni oggetto di gara, e non pone limiti quantitativi al subappalto;

Ritenuto di estendere, fino alla conclusione degli interventi, la disciplina di cui all'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020, al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati;

Ritenuto, ai fini della concreta e immediata attuazione degli interventi, di poter procedere anche in deroga alle procedure di cui all'articolo 19, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 prevedendo che l'approvazione dei progetti relativi agli interventi costituiscano variante agli strumenti urbanistici vigenti e gli eventuali atti di assenso e i pareri siano acquisiti nell'ambito della Conferenza speciale di cui all'articolo 12 della presente ordinanza;

Ritenuto necessario avvalersi di un Collegio consultivo tecnico per ogni singolo contratto facente parte dell'intervento unitario, allo scopo di pervenire alla rapida risoluzione delle controversie finalizzata al rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e alle interazioni tra gli interventi e, pertanto, di derogare ai limiti temporali e di importo previsti dall'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020 adottando una specifica disciplina;

Considerato che la presenza di diversi interessi facenti capo a più amministrazioni rende necessaria l'attivazione della Conferenza dei servizi speciali di cui all'ordinanza n. 110 del 2020 e che pertanto occorre specificare la disciplina;

Vista l'attestazione della Direzione generale della Struttura commissariale circa la disponibilità delle risorse finanziarie nella contabilità speciale n.6035 di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n.189 del 2016;

Raggiunta l'intesa nella Cabina di coordinamento del 12 luglio 2021 con le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n.189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di

legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

DISPONE

Art. 1

(Ambito di applicazione e principi generali)

1. La presente ordinanza disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, la ricostruzione del borgo Castelluccio di Norcia sulla base della delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021 approvata dal Comune di Norcia.
2. L'individuazione degli interventi di ricostruzione si fonda sul principio di armonizzazione degli interventi privati con quelli pubblici, in quanto funzionali in una visione coerente e unitaria, propedeutici o strettamente connessi con la ricostruzione privata.
3. La ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia è volta a ripristinare la forma *urbis* dell'abitato totalmente distrutto dal sisma, e persegue l'obiettivo di realizzare un borgo resiliente promuovendo un modello urbano sostenibile, intelligente ed efficiente. A tal fine sarà promosso l'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati, in grado di garantire la sicurezza sismica e una elevata qualità della vita.
4. La realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali caratteristici dei luoghi e di assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico.
5. La ricostruzione pubblica del borgo di Castelluccio di Norcia è articolata in una successione di due distinte fasi, nel seguito dettagliate:
 - a) fase 1, da espletarsi in via preliminare ed attuarsi tramite la presente Ordinanza, comprendente i seguenti interventi ed attività:
 1. accertamento e predisposizione degli atti tecnico amministrativi prodromici alla ricostruzione complessiva degli edifici pubblici e privati del borgo, nonché delle opere pubbliche a questi funzionali, per tramite di un intervento unitario pubblico, eventualmente articolato in lotti;
 2. realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021;

3. realizzazione degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico;
 4. avvio dei processi di realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico;
- b) fase 2: relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario, in presenza dei presupposti di cui all'art. 5, ove opportunamente articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti, comprendenti sia gli edifici pubblici che le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, di cui al precedente punto 4, sia gli edifici privati, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia indicati nella presente ordinanza, da attuarsi con disciplina prevista da successiva ordinanza commissariale in deroga.

Art. 2

(Principi generali di coordinamento)

1. La ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia è realizzata promuovendo il costante coordinamento degli interventi pubblici e privati. A tal fine il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la promozione dell'efficienza, la semplificazione, la celerità degli interventi, la facilitazione dello scambio di informazioni tra ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio degli interventi, comprendenti anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, attraverso l'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione e l'effettività della ricostruzione sulla base dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate.
2. Ai fini di cui al comma 1, il sub-Commissario, l'USR e il Comune esercitano i poteri di programmazione e di gestione amministrativa e coordinano le attività dei privati per corrispondere

all'esigenza di unitarietà della ricostruzione, tenendo conto delle priorità indicate nella delibera consiliare del 24 maggio 2021, e per rispettare le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati.

3. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente ordinanza, agli interventi della ricostruzione pubblica nel borgo di Castelluccio di Norcia si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n. 50 del 2016, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, come convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n.120, nonché le ordinanze commissariali. Gli interventi della ricostruzione privata, non ricompresi nell'intervento unitario, sono disciplinati, ai fini della presentazione delle domande di contributo e di rilascio dei titoli edilizi, dell'istruttoria, del procedimento amministrativo e dei controlli, dall'articolo 12 del decreto-legge n. 189 del 2016, nonché dalle disposizioni contenute nell'ordinanza n.100 del 2020 e dagli articoli 5 e 7 dell'ordinanza n.107 del 2020.

Art. 3

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021 adottata dal Comune di Norcia, ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato, come urgente e di particolare criticità, il complesso dei seguenti interventi, meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza da avviarsi durante la prima fase della ricostruzione di cui all'articolo 1, comma 5:

a) interventi pubblici funzionali e propedeutici alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera consiliare del 24 maggio 2021 approvata dal Comune:

1. Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord, importo preventivato € 2.584.125,00; *(incremento del contributo per un importo pari a € 450.000,00)* ¹;
2. ²

2. E' altresì individuato e approvato come urgente e di particolare criticità, ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, il complesso dei seguenti interventi, indicati dal Comune come prioritari nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021 per il borgo di Castelluccio di Norcia e meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, da realizzarsi

¹ Incremento autorizzato dall'art. 10 c. 3 dell'Ordinanza Speciale n. 96 del 3/2/2025.

² Intervento soppresso dall'art. 10 c. 1 dell'Ordinanza Speciale n. 96 del 3/2/2025.

nella seconda fase della ricostruzione di cui all'articolo 1, comma 5, lettera b), eventualmente tramite l'intervento unitario di ricostruzione:

- a) interventi pubblici funzionali e propedeutici alla ricostruzione pubblica e privata o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali, anche specificati come prioritari nella delibera consiliare del 24 maggio 2021: ³
3. Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato, importo preventivato €3.281.400,00⁴;
4. Terrazzamenti del nucleo abitato, importo preventivato € 5.935.500,00⁵;
5. Sottoservizi del nucleo abitato, importo preventivato € 5.697.288,00⁶;
6. Realizzazione degli spazi pubblici, importo preventivato € 1.812.504,00⁷;
7. Realizzazione di parcheggi interrati, importo preventivato € 2.112.000,00⁸;
8. Percorsi pedonali e di sicurezza, importo preventivato € 198.990,00⁹;
9. ¹⁰ *Piastra fondale ad isolatori sismici, per un importo pari a € 4.822.000,00¹¹;*

Per i suddetti interventi, di importo preventivato complessivo pari a € 22.859.282,00¹², con la presente ordinanza viene finanziata la sola progettazione da anticipare durante la prima fase della ricostruzione di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), tramite uno stanziamento di € 2.086.480,00. Atteso che gli interventi potrebbero essere realizzati conseguendo significativi vantaggi in termini di tempi e costi tramite l'intervento unitario di cui all'articolo 1, comma 5, lettera b), gli stessi saranno interamente finanziati con successiva ordinanza a seguito degli accertamenti di cui all'articolo 5.

3. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 sono di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutti il centro storico e concernono opere che rivestono un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo simbolico, funzionale o socio-economico.

³ Art. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 77 del 23/4/2024.

Articolo 2

(Incremento prezzi interventi di ricostruzione del centro storico di Castelluccio di Norcia. Ordinanza Speciale n. 18 del 15 luglio 2021 e Ordinanza Speciale n. 43 del 31 dicembre 2022)

1. Per gli interventi denominati "Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato", "Terrazzamenti del nucleo abitato" e "Sottoservizi del nucleo abitato" distinti all'articolo 11 comma 2 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31 dicembre 2022, siti nel Comune di Norcia, con un importo previsionale stimato di euro 14.913.788,00, è autorizzato un incremento del contributo per un importo pari a euro 8.112.048,88. 2. Il contributo a carico del Commissario Straordinario di cui al comma 1 trova copertura come segue: (a) euro 14.913.788,00 a valere sui fondi di cui all'Ordinanza Speciale n. 43 del 2022; (b) euro 8.112.048,88 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016; 3. Ai fini di cui al presente articolo è aggiornato di conseguenza l'importo indicato all'articolo 11 comma 2 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31 dicembre 2022.

⁴ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 1) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

⁵ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 2) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

⁶ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 3) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

⁷ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 4) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

⁸ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 5) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

⁹ Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 6) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

¹⁰ Intervento aggiunto dall'art. 11 c. 2 lett. a) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

¹¹ Importo incrementato dall'art. 3 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 145 del 31/12/2025.

¹² Importo sostituito dall'art. 11 c. 2 lett. b) punto 7) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

4 Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 risultano connotati da particolare urgenza e criticità, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 per i motivi evidenziati dalla relazione del sub Commissario, redatta a seguito dell'istruttoria compiuta congiuntamente con il Comune di Norcia e l'USR Umbria, parte integrante della presente ordinanza.

5. Al fine di assicurare la pronta attuazione delle opere e dei lavori necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dal Comune, dall'USR Umbria e dal sub Commissario, nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, sono indicati le singole opere e i lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle prestazioni specialistiche derivanti dall'attuazione dell'intervento e alle altre spese tecniche.

Art.4 **(Governance)**

1. In relazione all'intervento complessivo di ricostruzione nelle sue componenti pubblica e privata del centro storico di Castelluccio di Norcia, il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano nella prima fase di cui all'articolo 1, comma 5, ciascuno per le rispettive competenze, i provvedimenti amministrativi ed esercitano ogni altro potere di gestione, anche in via sostitutiva, utili ai fini della realizzazione degli interventi e del coordinamento tra la ricostruzione pubblica e quella privata secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

2. Il Tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio di cui all'articolo 15 rappresenta l'organismo di riferimento per la verifica dei risultati attesi relativamente all'insieme della ricostruzione pubblica e privata. Il Tavolo permanente garantisce altresì ogni azione di raccordo dei diversi livelli di governance della ricostruzione.

3. Fermo restando le funzioni di coordinamento e gestione spettante al sub Commissario, nell'ambito della ricostruzione privata:

- a) l'USR svolge le funzioni di cui agli articoli 7 e 8 e garantisce la supervisione degli interventi di ricostruzione privata al fine di assicurare che il cronoprogramma sia rispettato;
- b) il Comune contribuisce alla ricostruzione con le attività indicate all'articolo 5 della presente ordinanza e con tutte le attività riconducibili alla propria competenza, e promuove la partecipazione della popolazione alla ricostruzione;
- c) i privati e i progettisti dai medesimi incaricati provvedono alla costituzione dei Consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e si attengono al cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico.

4. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, nell'ambito della ricostruzione pubblica il soggetto attuatore di cui all'articolo 8 ha il ruolo di gestione e coordinamento degli interventi assegnatigli, di stazione appaltante nonché di monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi. Si interfaccia con il Tavolo permanente di coordinamento per il tramite del sub Commissario e adegua le modalità e le tempistiche relative alla realizzazione dei singoli interventi a quelle della ricostruzione complessiva come individuate dal sub Commissario.

Art. 5

(Accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica)

1. L'accertamento di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), punto 1, è effettuato tramite una o più delibere del consiglio comunale di Norcia, da adottare anche contestualmente alla adozione del Piano Attuativo, o che costituiscono aggiornamento integrativo e/o variante della Piano Attuativo stesso.
2. Le delibere, nel loro complesso, devono contenere, oltre che una congrua motivazione delle ragioni di particolare criticità ed urgenza dei lavori, i seguenti elementi:
 - a) una planimetria in scala 1:2000, o inferiore, che identifichi con chiarezza l'area degli interventi da realizzare tramite ricostruzione pubblica, non necessariamente coincidente con l'intero perimetro del centro storico, ed ogni altra documentazione utile, anche fotografica;
 - b) il censimento e l'identificazione catastale degli immobili privati e pubblici coinvolti;
 - c) l'identificazione degli edifici crollati e di quelli soggetti a demolizione, che potranno essere demoliti ad iniziativa pubblica nonché dei terreni da consolidare con specifici interventi, nell'ambito della ricostruzione pubblica;
 - d) l'elenco aggiornato delle domande di ricostruzione privata presentate agli Uffici speciali per la ricostruzione, il livello di istruttoria e gli eventuali contributi concessi relativi agli immobili compresi nei documenti di cui alle precedenti lett. a) e b);
 - e) le indicazioni relative alla natura degli interventi, secondo il seguente schema:
 1. fedele ricostruzione dell'edificio preesistente nella stessa area di sedime;
 2. ricostruzione con ampliamenti di superfici o volumi e/o modifiche della sagoma;
 3. delocalizzazione obbligatoria o volontaria, ferme restando in ogni caso le parziali modifiche di volumetrie ammesse dalla legge per ragioni di consolidamento antisismico e di efficientamento energetico, secondo quanto previsto dalle ordinanze 100 e 107 del 2020;
 - f) l'indicazione dei vincoli sussistenti sugli immobili di cui alle lett. a) e b), con particolare riguardo per quelli previsti dal decreto legislativo 42/2004;

- g) la preventiva definizione di consorzi obbligatori ai sensi dell'articolo 11, commi 9, 10 e 11, del decreto legge n. 189 del 2016, oggetto dell'intervento unitario, con l'acquisizione del consenso dei proprietari alla ricostruzione pubblica, alle condizioni previste dallo "Schema di contratto della ricostruzione pubblica", che sarà reso disponibile dal Commissario straordinario; resta inteso che tutti gli altri edifici restano legittimati alla ricostruzione sulla base delle disposizioni vigenti;
- h) l'indicazione di elementi dell'arredo urbano ed ogni altra indicazione ritenuta utile di natura architettonica e morfologica, al fine di promuovere la qualità architettonica, in coerenza con il Piano Attuativo adottato o in via di adozione.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dalla lett. c) del presente comma si procede secondo quanto disposto all'articolo 10.

- 3. Le delibere comunali, di cui al comma precedente, sono adottate, anche con il supporto e la collaborazione del sub Commissario indicato dall'articolo 4 e dell'USR Umbria, entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza.
- 4. La delibera consiliare è trasmessa tempestivamente al soggetto attuatore di cui al successivo articolo 7 e al sub Commissario indicato.

Art. 6

(Designazione e compiti del sub Commissario)

- 1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza è individuato, in ragione delle sue competenze ed esperienze professionali, l'Ing. Fulvio M. Soccodato quale sub Commissario.
- 2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario coordina gli interventi di ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia nella complessità delle sue componenti pubblica e privata adottando le misure e i provvedimenti opportuni, secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.
- 3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'ordinanza n. 110 del 2020:
 - a. cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
 - b. coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
 - c. indice e presiede la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 12 della presente ordinanza;

- d. provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti.
- e. assicura, congiuntamente ai soggetti attuatori, ogni necessaria attività di coordinamento finalizzata a coniugare gli interventi di ricostruzione pubblica con quelli di iniziativa privata;
- f. approva il cronoprogramma unico dell'attuazione degli interventi di ricostruzione del centro storico, nel quale sono indicate le tempistiche previste per l'esecuzione degli interventi pubblici, nonché quelle relative agli interventi privati immediatamente attuabili proposto dal soggetto di cui all'articolo 7, con le modalità di cui all'articolo 9, nonché i suoi successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;
- g. monitora lo stato di attuazione della costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 invitando, nel caso di inerzia dei soggetti preposti, il coordinatore degli interventi della ricostruzione privata di cui all'articolo 7 all'adozione delle attività ivi previste;
- h. monitora lo stato di attuazione della ricostruzione privata con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma invitando, in caso di mancato rispetto dei termini previsti, l'USR e il Comune ad adottare, per le rispettive competenze, le conseguenti determinazioni nonché a fornire tutte le indicazioni necessarie per la più efficace attuazione degli interventi.

Art. 7

(Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata)

1. In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati nella delibera consiliare n.31 del 24 maggio 2021, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata. A tal fine, sentito il Comune ed il sub Commissario, attua ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche e dell'intervento unitario.
2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, in raccordo con il Comune, adotta le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 9.

Art. 8

(Individuazione del soggetto attuatore)

1. In ragione della unitarietà degli interventi, e della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, il quale presenta i necessari requisiti di capacità organizzativa e professionale, è individuato quale soggetto idoneo a svolgere le funzioni di soggetto attuatore, per tutti gli interventi di cui all'articolo 3 e ferma restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio;

2. ¹³ Il sub-Commissario, per l'attuazione di specifici interventi che richiedano particolari competenze tecniche e professionalità, può avvalersi anche di altri soggetti pubblici previa stipula di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

3. Il soggetto attuatore, per gli interventi di cui alla presente ordinanza, procede a tutti gli adempimenti necessari all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, all'approvazione del progetto, alla dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'esproprio, alla definizione delle procedure espropriative laddove necessarie.

4. ¹⁴ *Il soggetto attuatore, per gli interventi di cui alla presente ordinanza, procede a tutti gli adempimenti necessari all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, all'approvazione del progetto. Per quanto riguarda le procedure relative alla dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'esproprio, nonché alla definizione delle procedure espropriative laddove necessarie, il soggetto attuatore potrà avvalersi della Regione Umbria, quale autorità espropriante ed individuando, quale beneficiario finale, il Comune di Norcia.*

Art.9

(Disposizioni per l'accelerazione della ricostruzione privata)

1. Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata si svolgono secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

2. Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi, in tutti i casi di effettiva necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire, i soggetti

¹³ Numerazione progressiva modificata dall'art. 4 c. 9 lett. a) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021 ovvero:

a) all'articolo 8, i commi recano una numerazione progressiva secondo la serie naturale dei numeri cardinali pertanto, dopo il comma 1, seguono i commi "2., 3., 4";

¹⁴ Comma sostituito dall'art. 3 c. 4 dell'Ordinanza Speciale n. 145 del 31/12/2025.

legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, certificano lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione; in mancanza del titolo abilitativo, la certificazione è resa dalle informazioni catastali di primo impianto o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza.

3. In mancanza o nell'impossibilità delle certificazioni di cui al comma 2, il Comune, ove occorra, anche avvalendosi di soggetti terzi, pubblici o privati, fornisce ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

4. Le procedure di cui al **comma 3¹⁵** si svolgono con la partecipazione dei soggetti legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016 o di un loro rappresentante, e si concludono con atto del Comune sottoscritto, ai sensi dell'articolo 11 della legge n.241 del 1990, dai medesimi soggetti. In caso di mancata adesione, il Comune adotta un provvedimento motivato di ricognizione e accertamento del sedime degli edifici. Gli atti adottati ai sensi del presente comma sono depositati in Conservatoria e costituiscono documento propedeutico all'adozione del decreto di concessione del contributo, di accettazione delle procedure di tracciamento dei punti fissi sulla base dei rilievi topografici realizzati con le modalità descritte dal medesimo **comma 3¹⁶**.

5. Sono altresì oggetto dell'atto di cui al comma 2 eventuali modifiche al perimetro originario dell'edificio ovvero dell'aggregato, adottate per ragioni di interesse pubblico.

6. Con riferimento agli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati, si applicano, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'articolo 3 della medesima ordinanza.

7. Il Comune, con il supporto dell'USR, provvede, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, ad individuare gli interventi edilizi in aggregato da realizzare unitariamente ai sensi dell'art.16 dell'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, mediante provvedimento consigliare da adottare nel medesimo termine.

¹⁵ Parole sostituite dall'art. 4 c. 9 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021

¹⁶ Parole sostituite dall'art. 4 c. 9 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021

8. Con riferimento agli aggregati perimetrati dal comune ai sensi del precedente comma, decorsi 30 giorni dalla deliberazione consiliare di approvazione dei perimetri degli aggregati, qualora i soggetti legittimati non si siano ancora costituiti in consorzio ai sensi del comma 9, *dell'articolo 11*¹⁷, del decreto-legge 189 del 2016, l'USR ed il Comune provvedono a convocare i medesimi soggetti per sollecitare gli adempimenti previsti dal citato articolo e, in presenza delle condizioni di cui al comma 6, a verbalizzare la costituzione dell'accordo consortile.

9. Il consorzio è validamente costituito con la partecipazione dei proprietari che rappresentino almeno il 50% più 1 delle superfici utili complessive degli edifici ovvero, qualora con percentuale inferiore, in deroga all'articolo 11, comma 9, del decreto legge n. 189 del 2016, mediante l'intervento sostitutivo del comune necessario al raggiungimento del medesimo *quorum*, purché la percentuale dei proprietari che aderiscono non sia inferiore un terzo delle superfici utili complessive degli edifici.

10. Al di sotto della percentuale minima indicata al comma 9, l'azione sostitutiva del Comune, di cui al comma 10, *dell'articolo 11*¹⁸, del decreto-legge 189 del 2016, viene esercitata mediante la nomina di un commissario *ad acta*, al quale, in aggiunta alle competenze proprie dell'amministrazione comunale, vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

11. In tutte le ipotesi in cui al consorzio non abbiano aderito i soggetti rappresentanti il 100 per cento della superficie utile complessiva, il contributo concedibile è limitato al solo ripristino strutturale degli edifici dell'aggregato, delle finiture comuni e delle finiture esclusive degli immobili dei soggetti legittimati che hanno aderito alla costituzione del consorzio.

Art.10

(Disposizioni relative alla demolizione degli edifici e alla rimozione delle macerie)

1. Lo smontaggio controllato, la demolizione e la rimozione delle macerie degli edifici pubblici, anche storici tutelati e degli altri edifici privati che, con le loro rovine, macerie o opere provvisorie di puntellamento impediscono o ostacolano la ricostruzione del centro storico, anche in relazione alla pericolosità di ulteriore crollo connessa al proprio stato di danno, o costituiscono pericolo per la pubblica incolumità è disciplinata dal presente articolo.

2. In considerazione del preminente interesse pubblico alla rimozione degli ostacoli che impediscono la ricostruzione del centro storico è definito dal sub Commissario un programma di

¹⁷ Parole sostituite dall'art. 4 c. 9 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021

¹⁸ Parole sostituite dall'art. 4 c. 9 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021

interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati e di superamento delle opere di messa in sicurezza di cui al comma 1, nonché di interventi di demolizione volontaria ove ammissibili. Il programma è approvato con delibera del consiglio comunale.

3. Per la definizione del programma di cui al comma 2 è istituito un gruppo tecnico di valutazione dell'interesse pubblico per l'identificazione degli edifici per cui ricorrono le condizioni di cui al comma 1, e per la definizione, per singolo edificio, delle modalità di risoluzione dell'interferenza alla ricostruzione o alla pubblica incolumità, che potranno essere attuate ad iniziativa pubblica. Al gruppo tecnico di valutazione, coordinato dal sub-Commissario, partecipa la Regione, l'USR, la Soprintendenza BBCC ed il Comune. Acquisite le valutazioni tecniche da parte del gruppo tecnico il sub Commissario sottopone al Sindaco il programma di interventi di cui al comma 2 da approvare con delibera del Consiglio Comunale.

4. Il soggetto attuatore del programma di cui al comma 2 è l'USR, anche avvalendosi di soggetti pubblici, che cura la progettazione e l'esecuzione degli interventi, nonché di rimozione, selezione, trasporto delle macerie e degli inerti edilizi finalizzato allo stoccaggio, anche mediante siti temporanei, al trattamento e al riuso di essi, previa acquisizione delle autorizzazioni di legge. Le spese di demolizione e rimozione macerie ivi comprese quelle relative alla raccolta, al trasporto, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, trovano copertura nel fondo di cui all'articolo 11 dell'ordinanza commissariale n.109 del 23 dicembre 2020, che presenta la necessaria capienza e che grava sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 189 del 2016. Gli eventuali contributi già concessi per le attività di demolizione e rimozione delle macerie e non effettuati dai privati sono recuperati dal Commissario straordinario. Le amministrazioni coinvolte nel gruppo tecnico di cui al comma 3 operano con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri.

5. Il sub-Commissario, ai sensi *dell'articolo 8, comma 2*¹⁹ della presente ordinanza può avvalersi per l'attuazione del programma di cui al comma 2 anche di altri soggetti attuatori o, attraverso accordi con le strutture del Genio militare o con altri soggetti pubblici i quali possono agire con i poteri in deroga di cui alla presente ordinanza.

6. Al fine di garantire la partecipazione dei soggetti privati alle attività di demolizione e rimozione maceria, il Comune provvede, ai sensi degli artt.7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n.241, alla comunicazione ai proprietari, nelle forme di legge vigenti, degli interventi del programma di cui al comma 2, che saranno attuati ad iniziativa pubblica. I proprietari possono presentare memorie e osservazioni ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge 7 agosto 1990, n.241. In caso di

¹⁹ Parole sostituite dall'art. 4 c. 9 lett. c) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021 ovvero

opposizione da parte del proprietario, il sub Commissario può autorizzare l'intervento di demolizione a cura e spese del proprietario, salvo il rimborso dovuto in sede di rilascio del contributo, definendo i termini e le modalità dell'intervento.

7. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo, alle attività di demolizione e rimozione delle macerie si applicano, per quanto compatibile, le disposizioni in deroga di cui ai commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9 dell'articolo 28, del decreto legge n. 189 del 2016.

Art. 11

(Modalità di esecuzione degli interventi. Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)

1. Per i motivi di cui in premessa, e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 50 del 2016, dal decreto legge n. 76 del 2020 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1, secondo le seguenti modalità semplificate nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 dello stesso decreto legislativo 50 del 2016 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

- a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore o pari alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'affidamento diretto;
- b) per i contratti lavori di importo inferiore o pari alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 riferiti esclusivamente agli interventi di demolizione e messa in sicurezza dell'edificio superstite, è consentito l'affidamento diretto, in deroga all'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) per i contratti di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione, di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti e dei principi di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

- d) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito ricorrere, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. d), del decreto legislativo n. 50 del 2016, alla procedura negoziata con almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.
2. Il soggetto attuatore, d'intesa con il sub Commissario, individua le opere per cui applicare i processi di rendicontazione della sostenibilità degli edifici in conformità a protocolli energetico ambientali, rating system nazionali o internazionali, avendo ad obiettivo il raggiungimento delle relative certificazioni di sostenibilità.
 3. Al fine di ridurre i tempi di gara, in deroga all'articolo 95, comma 4, e 148, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il soggetto attuatore può adottare, indipendentemente dall'importo posto a base di gara, il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso e la possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016.
 4. Nei contratti relativi ai lavori, la verifica ai fini della validazione può essere effettuata in deroga al comma 6, dell'articolo 26, del decreto legislativo n. 50 del 2016.
 5. Il soggetto attuatore, in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo n. 50 del 2016, può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto definitivo. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti ²⁰, il soggetto attuatore autorizza la consegna dei lavori sotto riserva di legge.
 6. Gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura e di progettazione per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere di cui alla presente ordinanza, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo più omogeneità tipologiche e funzionali, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo parzialmente fruibile in tempi più rapidi.
 7. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti

²⁰ Parole soppresse dall'art. 4 c. 9 lett. d) dell'Ordinanza Speciale n. 21 del 9/8/2021

anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016 per le procedure indicate dalle lettere a) e b) c) del comma 1 del presente articolo.

8. Il soggetto attuatore, ove possibile, provvede all'adozione del provvedimento di aggiudicazione entro 20 giorni dall'avvio delle procedure.
9. In deroga all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 32 del 2019, il soggetto aggiudicatore può decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 anche per le procedure di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e oltre i termini ivi previsti, fermo restando che tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista negli inviti. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, il soggetto attuatore verifica la sussistenza dei requisiti sul primo classificato e provvede, mediante un meccanismo casuale, ad effettuare un sorteggio tra gli altri operatori che partecipano alla procedura sui quali effettuare i controlli, segnalando immediatamente le eventuali irregolarità riscontrate all'ANAC. Dei risultati del sorteggio viene data immediata evidenza a tutti gli offerenti, nel rispetto del principio di riservatezza.
10. Il soggetto attuatore può ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 560 del 2017.
11. Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.
12. Al fine di incrementare la produttività nei cantieri degli interventi di cui all'articolo 1, l'operatore economico esecutore può stipulare contratti di subappalto oltre i limiti di cui all'articolo 105, comma 2, terzo periodo, e comma 5 del decreto legislativo n. 50 del 2016.
13. Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, l'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi di cui all'ordinanza in oggetto.
14. Il soggetto attuatore può prevedere nelle procedure di gara la gestione e consegna dei lavori per parti funzionali secondo le esigenze acceleratorie e le tempistiche del cronoprogramma ravvisate congiuntamente al sub-Commissario.
15. Ai fini della concreta e immediata attuazione degli interventi, in deroga alle procedure di cui all'articolo 19 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, gli interventi di cui alla presente ordinanza costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e

gli eventuali pareri sono acquisiti nell'ambito della conferenza speciale di cui all'articolo 12 della presente ordinanza.

16. Al fine di accelerare l'ultimazione dei lavori rispetto al termine contrattualmente previsto, il contratto può prevedere che all'esecutore sia applicata in caso di ritardo una penale in misura superiore a quella di cui all'articolo 113-bis, comma 4 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e riconosciuto un premio per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti nel capitolato speciale o nel contratto per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme per imprevisti indicate nel quadro economico dell'intervento, sempre che l'esecuzione dell'appalto sia conforme alle obbligazioni assunte.

17. Nella realizzazione dei lavori di cui alla presente ordinanza, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il principio di economicità è subordinato alla necessità di completamento dei lavori nel più breve tempo possibile, in particolare per le esigenze sociali e di tutela del patrimonio culturale evidenziate in premessa e connesse alla ricostruzione post sisma.

18. In attuazione del comma precedente la progettazione, oltre a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è intesa anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori.

Art. 11-bis ²¹

(Modalità di esecuzione degli interventi attraverso Accordo Quadro)

1. In considerazione della pluralità e contestualità degli interventi da realizzare, il Soggetto Attuatore USR Umbria può ricorrere alla definizione di uno o più Accordi quadro, con uno o più operatori economici individuati previa procedura ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 33 della direttiva 2014/24/UE, per l'affidamento di lavori, servizi di ingegneria e architettura e altri servizi tecnici. L'Accordo quadro prevede la realizzazione degli interventi attraverso un lotto unico e unitario.

2. Alle attività di progettazione e di realizzazione dei lavori si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 dell'ordinanza speciale n. 31 del 31 dicembre 2021 e, in particolare, le previsioni di deroga disciplinate dal comma 8, 9, 10, 11 e 12 del medesimo articolo.

3. Le disposizioni previste dai commi precedenti, unitamente alle disposizioni già previste dalle ordinanze speciali n. 18 del 2021 e 43 del 2022, si applicano fino al termine di conclusione degli interventi.

²¹ Articolo aggiunto dall'art.7 c. 1 dell'Ordinanza n. 140 del 30/5/2023

Art. 12

(Conferenza dei servizi speciale)

1. Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020.
2. La conferenza è indetta dal sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.
3. I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.
4. La determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata dal sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni successivi, il Commissario può comunque adottare la decisione.

6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

7. La Conferenza di cui al presente articolo opera per tutta la durata degli interventi di cui all'articolo 3.

Art. 13

(Collegio consultivo tecnico)

1. Per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione dei singoli contratti relativi all'intervento unitario, e per l'intera durata degli interventi, il soggetto attuatore, sentito il sub Commissario, può costituire il collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 76 del 2020, con le modalità ivi previste, anche per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

2. Allo scopo di garantire unitarietà e continuità nella gestione dell'intervento complessivo, ai fini della composizione del collegio consultivo tecnico di ciascun contratto di cui alla presente ordinanza, il soggetto attuatore preferibilmente designa sempre i medesimi soggetti quali propri componenti per la partecipazione alle relative sedute, in deroga al comma 8, dell'articolo 6, del citato decreto legge n. 76 del 2020.

3. In caso di disaccordo tra le parti, il Presidente del Collegio consultivo tecnico è nominato dal Commissario straordinario secondo le modalità previste all'articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n.109 del 2020; in caso di mancata costituzione dell'elenco previsto dal richiamato articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020, il Presidente è nominato dal Commissario straordinario con le modalità dal medesimo individuate.

4. Alle determinazioni del Collegio consultivo tecnico si applica la disciplina di cui al comma 3, dell'articolo 6, del decreto legislativo n. 76 del 2020.

5. Il soggetto attuatore, sentito il sub Commissario, individua prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto le specifiche funzioni e i compiti del collegio consultivo tecnico. Con riferimento al compenso da riconoscere ai componenti del collegio consultivo tecnico, trova applicazione l'articolo 5, comma 5, dell'ordinanza n. 109 del 2020. I compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce "spese impreviste".

Art. 14

(Struttura di supporto al complesso degli interventi)

1. Per il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso i soggetti attuatori di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, e l'USR – Umbria quale soggetto coordinatore della ricostruzione privata, opera una struttura coordinata dal sub Commissario e composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.
2. Le professionalità esterne di cui al comma 1, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub-Commissario:
 - a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000 in caso di affidamento di servizi a operatori economici;
 - b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso nel caso di contratti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
3. A seguito dell'individuazione delle professionalità di cui al comma 1, il soggetto attuatore provvede, previa verifica dei requisiti, alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo, o di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Art. 15

(Tavolo permanente per il coordinamento e il monitoraggio della ricostruzione)

1. Al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è istituito dal Commissario per la ricostruzione un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio della ricostruzione del centro storico di Castelluccio di Norcia, presieduto dal Commissario o, su delega, dal sub Commissario, e composto da:
 - a) sub- Commissario;
 - b) Presidente della Regione Umbria, o un suo delegato;
 - c) Sindaco di Norcia o suo delegato;
 - d) Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria o suo delegato;
 - e) un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

2. Il Tavolo ha il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

Art. 16

(Disposizioni finanziarie)

1. ²² *Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede nel limite massimo di € 6.670.605,00, di cui € 3.584.125,00 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, e € 3.086.480,00 per la sola progettazione degli interventi di cui all'articolo 3, comma 2. La relativa spesa trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.*
2. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.
3. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie possono essere utilizzate:
 - a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub Commissario autorizza il Soggetto attuatore all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;
 - b) per il completamento di uno degli interventi tra quelli di cui all'articolo 3, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub Commissario autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie su proposta del soggetto attuatore.
4. Ai fini di quanto previsto al comma 3:
 - c) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli interventi derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;
 - d) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.
5. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 3 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti, dai relativi computi metrici e dall'esito del collaudo, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali"

²² Comma modificato dall'art. 3 c. 3 dell'Ordinanza Speciale n. 145 del 31/12/2025.

di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

6. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 5, le eventuali economie che residuano al termine degli interventi di cui all'articolo 3, tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

8. Agli interventi in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. si applica l'articolo 8 dell'ordinanza n. 109 del 2020 ai fini della rideterminazione degli importi e del concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico.

Art. 17

(Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)

1. In considerazione della necessità di dare impulso alle attività connesse alla ricostruzione, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge n.189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

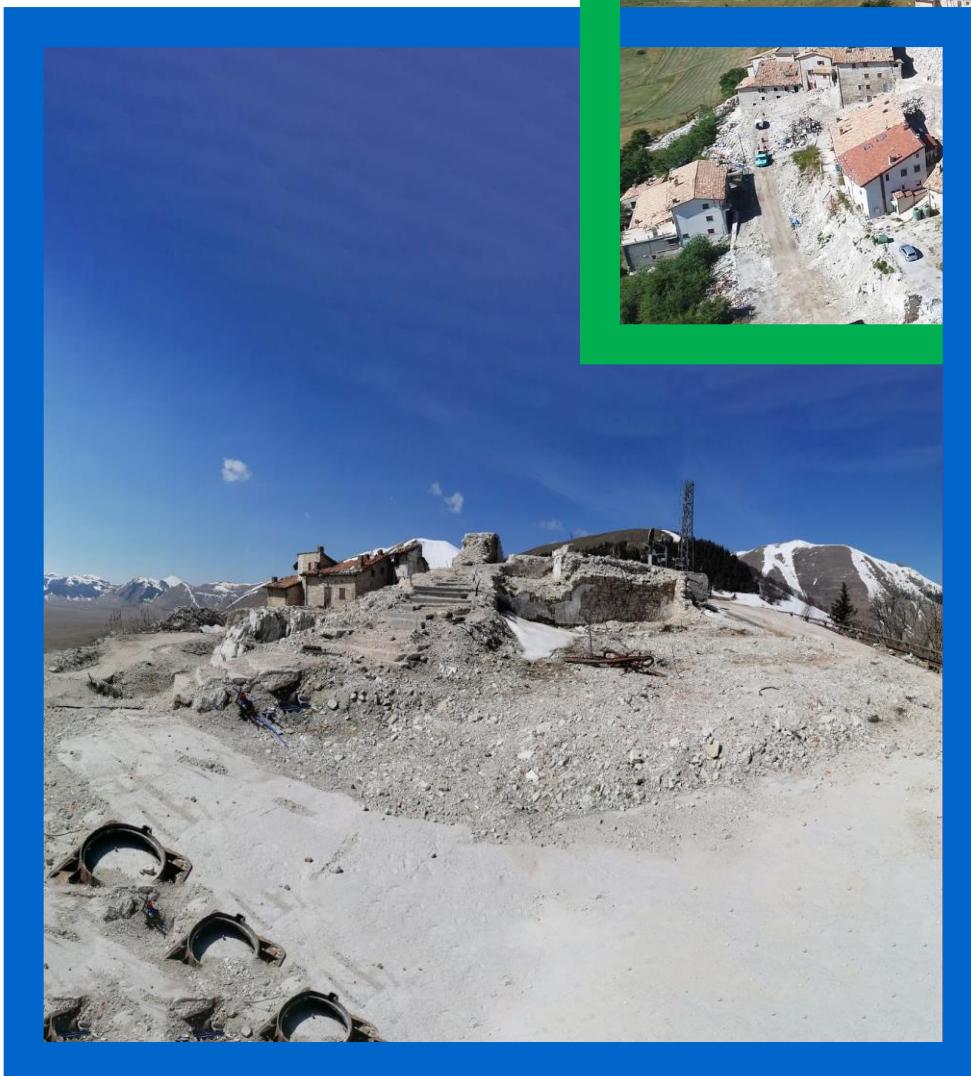
Il Commissario straordinario

On. Avv. Giovanni Legnini



ORDINANZA SPECIALE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Giugno 2021



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE CASTELLUCCIO DI NORCIA

Sommario

1	Premessa	2
2	Contesto e Intervento Unitario	3
2.1	Il contesto di Castelluccio di Norcia	3
2.2	L'Intervento Unitario	7
2.3	Articolazione in fasi	8
2.4	Accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica	9
2.5	Opere Pubbliche	10
2.6	Edifici Privati	12
3	Criticità e urgenza	14
3.1	Aspetti Generali e di Contesto	14
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	15
4	Valutazione delle Opere Pubbliche	19
4.1	Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord	19
4.2	Consolidamento del versante nord del centro storico	21
4.3	Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	22
4.4	Terrazzamenti del nucleo abitato	24
4.5	Sottoservizi del nucleo abitato	28
4.6	Realizzazione degli spazi pubblici	33
4.7	Realizzazione di parcheggi interrati	35
4.8	Percorsi pedonali e di sicurezza	37
5	Conformità di Spesa	39
5.1	Stima dei Costi	39
5.2	Gestione Finanziaria	40
6	Attuazione degli Interventi	41
6.1	Soggetto Attuatore	41
6.2	Coordinatore della Ricostruzione Privata	41
6.3	Demolizione edificato superstite e rimozione macerie	42
6.4	Cronoprogrammi	42
7	Misure di Accelerazione	44
7.1	Ricostruzione Pubblica	44
7.2	Ricostruzione Privata	45
7.3	Gestione e Monitoraggio degli Interventi	46
8	Conclusioni	47
	Allegato A	48



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale di Castelluccio di Norcia, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Norcia, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico del capoluogo, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla delibera consiliare del 24 maggio 2021 con cui il Comune di Norcia, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, individua le opere pubbliche previste dal Piano Attuativo riferito alla frazione di Castelluccio di Norcia, in via di adozione.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Norcia di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definite le modalità attuative conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Norcia, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici tra i mesi tra Febbraio e Maggio 2021, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E INTERVENTO UNITARIO

2.1 IL CONTESTO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

Il territorio di Norcia nel suo complesso è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, sia nel capoluogo che nelle sue diverse frazioni. In particolare, la frazione di Castelluccio ha subito danni tanto ingenti al nucleo urbanistico, che risulta in larga parte raso al suolo con puntuali restanti parti in elevato stato di pericolosità, tanto da interdire l'accesso all'area e comportare la necessità di demolizione dei pochi residui edilizi rimasti.

La porzione occidentale del nucleo, dove erano presenti le vecchie stalle, ad oggi completamente demolite, sul versante del Monte Veletta, risulta essere quella maggiormente compromessa. Si riporta un estratto del Piano Attuativo relativo allo stato attuale dell'edificato: *"L'edificio dell'albergo Sibilla sul piazzale è stato gravemente danneggiato e poi demolito. Per quanto riguarda gli aggregati sul colle principale, i più danneggiati risultano essere quelli di origine storica, il Palazzetto, le stalle e la maggior parte degli aggregati del nucleo di sommità. Data la condizione di vicinanza e interrelazione tra gli aggregati, nella parte centrale del nucleo storico gli aggregati risultano tutti inagibili, sia per condizioni di inagibilità intrinseche che per rischio esterno. Per la Chiesa di Santa Maria Assunta, sebbene non sia stata rilevata la scheda AEDES o FAST di rilevamento del danno, il danneggiamento è stato molto grave ed è stata disposta la demolizione delle strutture murarie restanti, ad esclusione della struttura verticale dell'abside della Chiesa, rimasta in piedi e messa in sicurezza."*

Le immagini sottostanti sintetizzano rappresentativamente il valore culturale, simbolico e di bellezza del luogo ed altresì l'entità dell'evento occorso che ha portato all'attuale stato di disintegrazione del centro abitato di Castelluccio.





Stralcio tavola di sintesi del PA dello stato dell'edificato rilevato dalle schede AEDES

Il Comune di Norcia nel suo insieme si compone del capoluogo e di 25 frazioni (Agriano, Aliena, Ancarano, Biselli, Campi, Casali di Serravalle, Castelluccio, Cortigno, Forca Canapine, Forsivo, Frascaro, Legogne, Nottoria, Ocrichio, Ospedaletto, Paganelli, Pescia, Piediripa, Popoli, San Marco, San Pellegrino, Sant'Andrea, Savelli, Serravalle, Valcaldara), trattandosi di un territorio esteso e con caratteristiche differenti, i danneggiamenti occorsi presentano grandi differenze di intensità tra le varie frazioni. L'intero territorio comunale risulta fortemente danneggiato e sarà interessato dal Programma della Ricostruzione nella sua completezza. Risulta importante richiamare il grande lavoro già operato all'interno del Comune dove la ricostruzione risulta già partita in alcune aree del centro e di alcune frazioni.

Per quanto attiene lo specifico di Castelluccio per far comprendere le strategie attuate dal Comune si riporta un estratto del Piano Attuativo in corso di approvazione:

"Il PA di Castelluccio si inserisce in un processo di pianificazione generale dell'intero Comune di Norcia che aveva visto un punto di arrivo con l'adozione del PRG-PS con DCC n.25 del 20/06/2016, poco prima che il territorio venisse sconvolto dagli eventi sismici.

Successivamente l'Amministrazione Comunale ha riavviato un processo di pianificazione per adattare le scelte di governo del territorio al quadro completamente mutato, sia nella realtà territoriale, caratterizzata da un importante e diffuso danneggiamento e perdita di funzionalità di edifici e interi organismi insediativi, e di localizzazione di aree e strutture temporanee per l'emergenza, che nelle nuove esigenze della comunità; esigenze impellenti di ripresa, ricostruzione e riduzione del rischio.

La visione di sviluppo per il territorio di Norcia e delle sue frazioni è stata definita dal DP e dal nuovo PRG, a partire dal "Decalogo per la Ricostruzione. Manifesto in 10 punti" varato dall'Amministrazione Comunale, documento allegato alla DCC n. 35 del 28/10/2019, 'Sogni, idee, progetti per la nostra città'. I punti del documento sintetizzano una visione nella quale: Norcia diventi una città sicura dal punto di vista dei rischi naturali



(1. Norcia Città Sicura), il paesaggio viene valorizzato nella sua specificità ed eccellenza (2. Norcia Città del Paesaggio); ogni frazione ha un suo ruolo per il territorio, sia storico-identitario che attuale (3. Norcia Città dei Castelli); Norcia rafforza il suo ruolo di riferimento spirituale, in virtù della chiesa di San Benedetto ricostruita (4. Città di San Benedetto); Norcia interpreta le esigenze dei giovani e si apre a nuove opportunità di sviluppo e lavoro (5. Norcia Città per i Giovani); le politiche sociali non lasciano indietro nessuno e si integrano con le politiche del territorio (6. Norcia Città Inclusiva); i prodotti locali della terra e dell'artigianato vengono valorizzati (7. Norcia Città del Prodotto Autentico); si sperimentano nuove tecnologie e si mettono a disposizione della città e del territorio per migliorare la qualità della vita dei cittadini (8. Norcia Città Smart); si rafforza la capacità ricettiva e i servizi per il benessere, per turisti e cittadini, sfruttando le attrattive paesaggistiche e la qualità ambientale del territorio (9. Norcia Città del Benessere); si mettono in atto politiche per la sostenibilità di rafforzamento della capacità di adattamento e di reazione del territorio e della comunità al mutare delle condizioni, dei cambiamenti del clima e ai rischi naturali (10. Norcia Città Resiliente)."

Attualmente l'edificato di Castelluccio risulta quasi interamente distrutto, gli intensi danni riportati dalle scosse sismiche del 2016 hanno fatto crollare una porzione di edifici e indotto sulla pressoché totalità del centro instabilità tali da determinarne l'obbligatoria demolizione.

Tenendo inoltre conto delle condizioni orografiche e geomorfologiche del sito sul quale Castelluccio si è sviluppato, la condizione odierna costituisce una profonda variazione del paesaggio dell'area. Tale centro abitato, per la sua posizione sul colle che sovrasta gli altipiani al confine tra l'Umbria e le Marche, possiede un cospicuo valore simbolico, identitario e culturale per l'intera regione e, in relazione al fenomeno della fioritura del Pian Grande, di notorietà e riconoscimento internazionale. L'immagine caratteristica e tipologica dell'area risulta oggi gravemente compromessa ed alterata e richiede un intervento immediato ed accurato per il suo ripristino.

Il Piano presentato propone una ricostituzione del centro fedele ai suoi valori peculiari e calata nel contesto delle attuali previsioni e necessità del sistema di vita, andando a definire non solo gli interventi tecnici per il consolidamento e riedificazione urbana ma anche orientando tali azioni nell'ottica di uno sviluppo sostenibile anche in termini di scelta dei materiali di costruzione.

Considerata la struttura e conformazione di sviluppo degli edifici e la forte tra essi e tessuto urbano pubblico della viabilità e dei sottoservizi, tra loro reciprocamente interferenti sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione, è stata evidenziata l'opportunità di procedere alla ricostruzione per tramite di un intervento unitario.

Tale intervento, eventualmente articolato in lotti, dovrà provvedere in forma congiunta e coordinata sia alla realizzazione delle strutture di sostegno dei terreni che degli edifici ed aggregati privati. Questo garantirebbe soluzione alle interferenze di cantierizzazione tra le diverse opere nonché risulterebbe vantaggioso in termini di tempi e costi di realizzazione.

Questa opportunità, necessità tuttavia di una serie di accertamenti e procedure tecnico amministrative, meglio descritte al capitolo seguente, da espletarsi in via preliminare, al fine di stabilire le modalità con cui procedere alla ricostruzione pubblica e privata tramite un intervento unitario.



Pertanto, l'attività di effettiva costruzione delle opere e degli edifici pubblici, successivamente descritte con puntualità nelle opere prioritarie da realizzare, deve essere rimessa agli esiti della valutazione dell'intervento unitario, risultando inevitabilmente parte sostanziale o di completamento dello stesso. All'interno della presente ordinanza tali opere vengono riconosciute come prioritarie e fondamentali per la ricostruzione del centro abitato e verranno proposte procedure accelerate per il completamento degli studi e valutazioni necessarie alla loro concreta realizzazione.

Nella ricostruzione di Castelluccio le principali azioni di modifica rispetto al precedente aspetto, così come indicate nel Piano Attuativo, si concentrano su la delocalizzazione di alcuni volumi in sostituzione dei quali vengono previsti aree aperte pubbliche, inoltre data la preesistente problematica dei parcheggi è stata proposta la realizzazione di parcheggi interrati che non andranno a modificare l'aspetto visibile dell'area ma che ne consentiranno una piena fruizione adeguata all'esigenze di contesto storico nel quale si effettua l'intervento.

Per quanto premesso diviene ora urgente e fondamentale dare impulso di accelerazione alla ricostruzione dell'abitato di Castelluccio, borgo antico con forte connotazione di carattere paesaggistico-culturale e di elevato valore simbolico per l'intero territorio umbro, ma addirittura di rilevanza internazionale per il fenomeno della fioritura del Pian Grande ad esso sottoposto, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Regione, nonché della Cittadinanza, il recupero dell'identità dei luoghi, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del Comune e la preservazione del valore culturale ed iconografico di questo peculiare sito.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella Delibera consigliare del 31.05.2021 che anticipa l'adozione del Piano Attuativo da parte del Consiglio Comunale di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del borgo di Castelluccio e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Come anticipato, a complemento della realizzazione dei servizi primari si è rilevato altresì indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, l'intero patrimonio edilizio, per le sue peculiarità strutturali di incastonamento di edifici gli uni sugli altri e in diretta correlazione con la viabilità e le opere di contenimento, di modo da coordinare e veicolare una celere e organizzata ricostruzione e una piena rigenerazione di questo centro simbolo iconografico del territorio.

Atteso pertanto il diffuso ed ingente danneggiamento occorso all'edificato, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della *forma urbis* ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di borgo sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione all'intero complesso della frazione di Castelluccio e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.



2.2 L'INTERVENTO UNITARIO

Come noto l'art. 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 prevede che *"senza pregiudizio di quanto previsto dal comma 1, il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE...omissis"*.

Come si evince con chiarezza dal testo normativo l'oggetto delle ordinanze in deroga può essere costituito dagli interventi e dalle opere urgenti e di particolare criticità *"anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti"*. Con questa espressione il legislatore ha inteso con chiarezza riferirsi a tutti gli interventi, sia nell'ambito della ricostruzione pubblica che privata, relativi appunto alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti individuati ai sensi dall'ordinanza 101/2020.

Il tema della ricostruzione pubblica, e dunque non ad iniziativa privata, dei centri storici risulta peraltro già considerato nelle Linee guida allegate all'ordinanza commissariale n. 107/2020 ove si legge espressamente che *"(...) la scelta sulle modalità di ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dal sisma 2016, in via generale, potrebbe essere realizzata, anche attraverso un piano di recupero ad iniziativa pubblica, secondo le previsioni dell'ordinamento urbanistico, con appalto dei lavori ad imprese di costruzioni selezionate secondo le leggi vigenti. Questa modalità di intervento, alternativa alla ricostruzione privata, che è ora espressamente prevista dall'art. 11 del decreto 16 luglio 2020 n. 76, deve essere attentamente valutata dai comuni e dalle regioni, anche attraverso forme di consultazione delle popolazioni interessate, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità che evidenzii i vantaggi e le criticità, nonché le compatibilità finanziarie sulla base di un bilancio preventivo dei costi complessivi dei contributi pubblici per la ricostruzione dei singoli edifici, privati e pubblici, e delle infrastrutture necessarie"* (p. 11).

Si ammette cioè che *"in presenza di effetti particolarmente distruttivi del sisma, con centri storici gravemente danneggiati e accertate difficoltà operative con le modalità della ricostruzione privata, i P.S.R. possono prendere in considerazione l'ipotesi della ricostruzione pubblica attraverso la redazione di un piano urbanistico di recupero del centro storico e dei nuclei urbani maggiormente colpiti e la suddivisione in lotti da affidare attraverso appalti pubblici"* (p. 14).

A seguito dei numerosi sopralluoghi, condotti congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario si è rilevato come il borgo di Castelluccio di Norcia abbia subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso delle viabilità comunale prossima all'edificato. Parimenti si è rilevato come, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento, sia necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con



forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella delibera di Consiglio Comunale approvata dal Comune di Norcia in data 24 maggio 2021, d'intesa con il comune di Norcia e con l'USR Umbria si ritiene certamente opportuno operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino delle opere che configurano e realizzano gli spazi pubblici, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

2.3 ARTICOLAZIONE IN FASI

L'esame dei luoghi e delle opere da realizzare, ha evidenziato una forte reciproca interferenza tra gli edifici oggetto di ricostruzione, sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, piuttosto che di realizzazione degli spazi pubblici, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione che rende necessario coordinarne strettamente la cantierizzazione anche imponendo una sequenza specifica di realizzazione.

E' quindi rilevante, come evidenziato anche dalla delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, il vantaggio di procedere alla ricostruzione con un intervento unitario di riconfigurazione della forma *urbis* tramite ricostruzione pubblica degli edifici pubblici e privati in uno con le opere di ripristino della morfologia del suolo e di configurazione degli spazi sia pubblici, sia privati, quali vie e piazze, di piani fondazionali e aree pertinenziali.

Al riguardo, è tuttavia è certamente opportuno che la fattibilità di tale intervento unitario di carattere pubblico venga ad essere preventivamente valutata e accertata in termini di atti tecnici e amministrativi prodromici, con particolare riguardo all'adesione e partecipazione da parte dei privati.

Al contempo deve comunque provvedersi alla necessità di dare immediato avvio agli interventi preliminari e propedeutici e a quelli pubblici e privati non connessi e indipendenti dalla ricostruzione unitaria, nonché alla necessità di dare parimenti immediato avvio ai processi di realizzazione delle opere pubbliche per le fasi non direttamente connesse alla loro realizzazione esecutiva, che potrà avvenire successivamente tramite l'intervento unitario.

Ai fini del contemperamento delle due diverse esigenze sopra esposte e del contenimento dei tempi e costi complessivi di realizzazione, risulta dunque opportuno procedere secondo una successione di due distinte fasi, da attuarsi ciascuna tramite specifica Ordinanza Speciale, e articolate come di seguito:

- a) **fase 1**, da espletarsi in via preliminare e da attuarsi con le modalità di cui ad una prima ordinanza, relativa ai seguenti interventi ed attività:
 1. accertamento e predisposizione degli atti tecnico amministrativi prodromici alla ricostruzione complessiva degli edifici pubblici e privati del centro storico, nonché delle opere pubbliche a questo funzionali, per tramite di un intervento unitario pubblico, eventualmente articolato in lotti;

2. realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale:
 - Ripristino delle viabilità di accesso al centro storico sul versante nord;
 - Consolidamento del versante nord del centro storico;
 - Risoluzione messa in sicurezza edificato "superstite";
3. realizzazione degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:
 - eventuale edificato privato esterno al nucleo del borgo;
4. avvio dei processi di realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:

Opere funzionali e propedeutiche;

- Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato;
- Terrazzamenti del nucleo abitato;
- Sottoservizi del nucleo abitato;
- Realizzazione degli spazi pubblici.

Opere per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale:

- Realizzazione di parcheggi interrati;
- Percorsi pedonali e di sicurezza;

- b) **fase 2:** relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario in presenza dei presupposti di cui all'art.5, ove opportuno articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti, comprendenti sia gli edifici pubblici che le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, di cui al precedente punto 4, sia gli edifici privati, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia indicati nella presente ordinanza, da attuarsi con disciplina prevista da successiva ordinanza commissariale in deroga;

2.4 ACCERTAMENTO DELL'INTERVENTO UNITARIO PER LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Prescindendo dalle definizioni terminologiche più opportune è ben chiaro che la scelta della ricostruzione pubblica dei centri storici deve essere deliberata dal Consiglio comunale nell'ambito dell'adozione del Piano Attuativo o anche successivamente come aggiornamento o variante di esso.



Le delibere comunali devono contenere, nel loro complesso, oltre che una congrua motivazione delle ragioni di particolare criticità ed urgenza dei lavori, i seguenti elementi:

- a) una planimetria in scala 1:2000, o inferiore, che identifichi con chiarezza l'area degli interventi da realizzare tramite ricostruzione pubblica, non necessariamente coincidente con l'intero perimetro del centro storico, ed ogni altra documentazione utile, anche fotografica;
- b) il censimento e l'identificazione catastale degli immobili privati e pubblici coinvolti;
- c) l'identificazione degli edifici crollati e di quelli soggetti a demolizione, che potranno essere demoliti ad iniziativa pubblica nonché dei terreni da consolidare con specifici interventi, nell'ambito della ricostruzione pubblica;
- d) l'elenco aggiornato delle domande di ricostruzione privata presentate agli Uffici speciali per la ricostruzione, il livello di istruttoria e gli eventuali contributi concessi relativi agli immobili compresi nei documenti di cui alle precedenti lett. a) e b);
- e) le indicazioni relative alla natura degli interventi, secondo il seguente schema:
 - 1. fedele ricostruzione dell'edificio preesistente nella stessa area di sedime;
 - 2. ricostruzione con ampliamenti di superfici o volumi e/o modifiche della sagoma;
 - 3. delocalizzazione obbligatoria o volontaria, ferme restando in ogni caso le parziali modifiche di volumetrie ammesse dalla legge per ragioni di consolidamento antisismico e di efficientamento energetico, secondo quanto previsto dalle ordinanze 100 e 107 del 2020;
- f) l'indicazione dei vincoli sussistenti sugli immobili di cui alle lett. a) e b), con particolare riguardo per quelli previsti dal decreto legislativo 42/2004;
- g) la preventiva definizione di consorzi obbligatori, ai sensi dell'art.11, commi 9, 10 e 11, del decreto legge n. 189 del 2016, con l'acquisizione del consenso dei proprietari alla ricostruzione pubblica previa rinuncia al contributo di cui all' art. 5 del decreto Sisma 189/2016, alle condizioni previste dallo Schema di contratto della ricostruzione pubblica, che dovrà appositamente essere formulato e reso disponibile;
- h) l'indicazione delle opere pubbliche prioritarie, dei sottoservizi, dell'arredo urbano, ed ogni altra indicazione ritenuta utile di natura architettonica e morfologica, al fine di promuovere la qualità architettonica, in coerenza con la proposta di P.S.R. adottata o in via di adozione.

Le delibere consigliari e soprattutto le attività alla formulazione di queste è opportuno che si avvalgano del supporto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria e della struttura del Sub Commissario.

2.5 OPERE PUBBLICHE

Per rendere possibile la ricostruzione del contesto urbano di Castelluccio risulta necessario attuare preventivamente alcuni interventi propedeutici e funzionali, conseguentemente ai quali sarà possibile far seguire un intervento integrato con modalità accelerate, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio contestualmente con il ripristino dell'edilizia privata, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.



Sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area del centro edificato, gli interventi si concentrano sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva. Tali opere che interessano l'intera del borgo sono vocate a predisporre ed offrire gli elementi indispensabili per la ricostituzione delle condizioni di vita per i singoli cittadini e per la collettività. In ragione di ciò appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella delibera che anticipa l'adozione del PA gli interventi ricompresi nella presente Ordinanza Speciale si configurano con caratteristiche di particolare criticità e urgenza e rappresentano opere essenziali e propedeutiche per consentire la ricostruzione complessiva e la ripresa della vita sociale e culturale della città.

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera del Comune sono di seguito indicati:

- 1) Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord
- 2) Consolidamento del versante nord del centro storico

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera del Comune, sono di seguito indicati:

- 3) Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato
- 4) Terrazzamenti del nucleo abitato
- 5) Sottoservizi del nucleo abitato
- 6) Realizzazione degli spazi pubblici
- 7) Realizzazione di parcheggi interrati
- 8) Percorsi pedonali e di sicurezza

Giacché questo secondo blocco di interventi potrebbero essere realizzati conseguendo significativi vantaggi in termini di tempi e costi tramite l'intervento unitario di ricostruzione pubblica del borgo, è da prevedersi di attivarli immediatamente per la sola fase di progettazione. Questa fase, da sviluppare fino al livello definitivo, consente di compiere tutti gli studi e gli approfondimenti necessari alla definizione delle opere, contestualmente all'accertamento degli atti prodromici all'intervento unitario, conseguendo un consistente riduzione dei tempi complessivi della loro ricostruzione. In una fase successiva, potranno essere integrati o meno nell'intervento unitario, nell'ambito della progettazione esecutiva prima dell'appalto.



2.6 EDIFICI PRIVATI

La necessità di recuperare al più presto il borgo di Castelluccio di Norcia, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare il coordinamento e l'azione organizzata della ricostruzione totale del complesso edificato e dei suoi pubblici servizi, che per le caratteristiche del centro e per la loro complessità e valore identitario del sito, devono necessariamente essere attuate congiuntamente per ottenere un'attuazione veloce e sinergica ed il ripristino della *forma urbis*.

Per poter attuare la ricostruzione complessiva dell'edificato si rende necessaria la realizzazione di alcuni interventi propedeutici, in particolare il progetto dei terrazzamenti urbani e strutture di sostegno, necessario per il consolidamento e il ripristino della morfologia e caratteri iconografici, nonché per le fondazioni stesse degli edifici. Tra questi si inserisce l'intervento sulla chiesa di S.S. Maria Annunziata per la quale sono state già ipotizzate delle alternative ma che potranno essere sviluppate solamente attraverso un percorso congiunto dell'intero abitato. L'intervento si conforma talmente legato alla ricostruzione dell'edificato privato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione, avendo cura di salvaguardare le caratteristiche del borgo, anche per la natura di sovrapposizione e stretto contatto tra i singoli edifici precedentemente esplicitata, diviene necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e delle proprietà private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

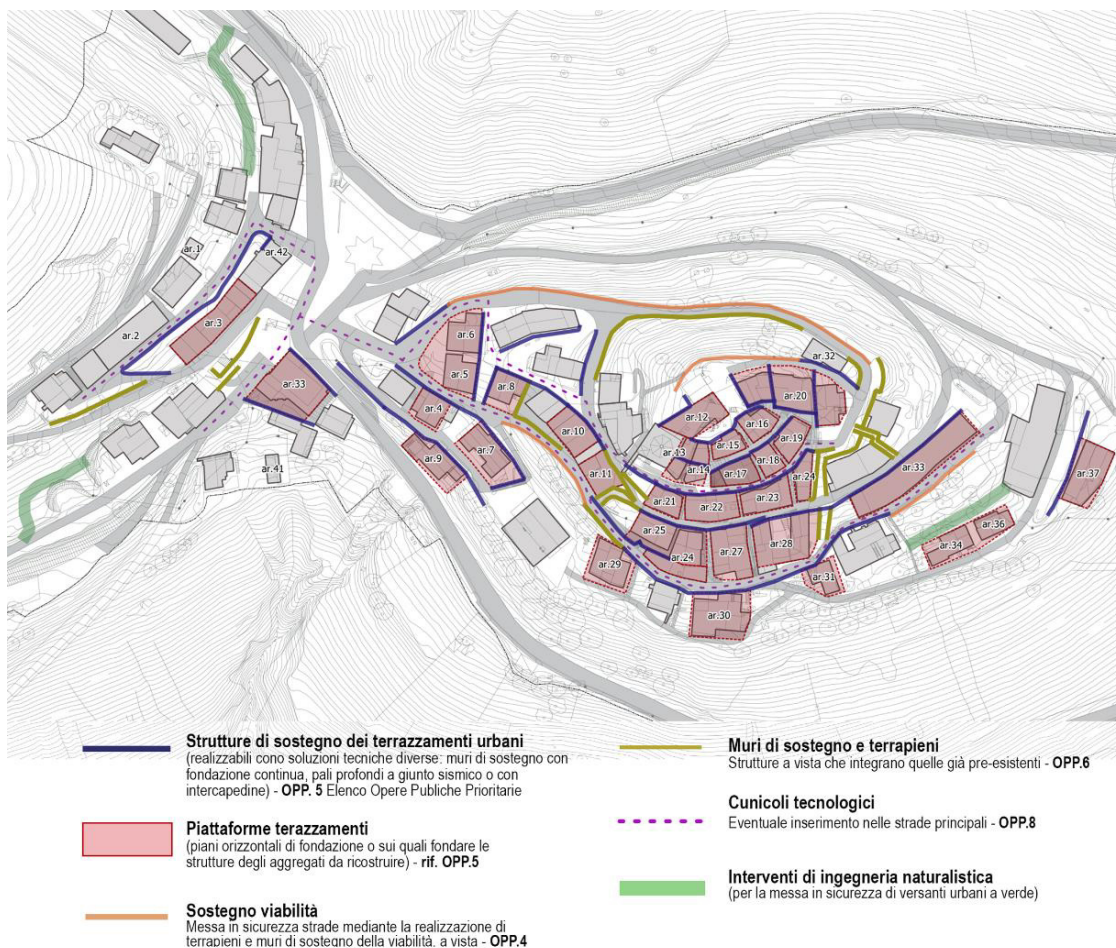
Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione degli immobili di proprietà in parte pubblica e in parte privata a prevalenza di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n.189 del 2016.

La ricostruzione del borgo di Castelluccio, in quanto finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura della città, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione delle vie di accesso al capoluogo, al ripristino dei terrazzamenti che costituiscono la morfologia strutturale e lo skyline delle volumetrie e delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

Per questi motivi, risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina

sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

La planimetria seguente illustra la distribuzione dell'edificato e del progetto di ripristino dei terrazzamenti in rapporto ad esso individuata nel PA.





3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Castelluccio e approvata dal Comune con delibera consiliare del 31 maggio 2021 ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, identifica al suo interno le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte la Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica del centro storico.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Castelluccio, approvato dal Comune di Norcia con delibera consiliare del 31 maggio 2021, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano l'intero complesso del centro urbano di Castelluccio, votato di grande valore simbolico e di valore economico per il territorio, e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per l'accesso all'area, la definitiva risoluzione delle problematiche di stabilità e sicurezza per la ricostruzione dell'edificato e degli edifici da recuperare, il ripristino dei terrazzamenti costituenti la morfologia della rocca, la realizzazione degli spazi di parcheggio e la realizzazione della rete dei servizi primari.

Nello specifico, la proposta di PA ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.110 del 2020.

Tale ricostruzione risulta tuttavia di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di realizzazione delle opere propedeutiche di ricostruzione e messa in sicurezza del suolo e di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come



perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Le opere individuate sono in larga parte volte alla risoluzione di problematiche di prima necessità quali il ripristino delle viabilità di access, il consolidamento della rocca e il ripristino dei terrazzamenti atti a rendere possibile la riedificazione, la ricostruzione dei sottoservizi che per propria natura rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico.

Successivamente alla realizzazione di questi primi interventi propedeutici si renderà necessaria l'attuazione della ricostruzione del complesso dell'edificato di Castelluccio di Norcia, che richiede uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di criticità e urgenza, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione, per il coordinamento delle tempistiche e per le interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati.

Ulteriormente la necessità di realizzazione dell'intervento prioritario e propedeutico sul suolo, necessario per il consolidamento e il ripristino dei terrazzamenti e delle fondazioni stesse degli edifici, si conforma a tal punto legato alla ricostruzione dell'edificato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, far seguire ai presenti interventi preparatori un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Norcia;

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a

processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali,

nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5



La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

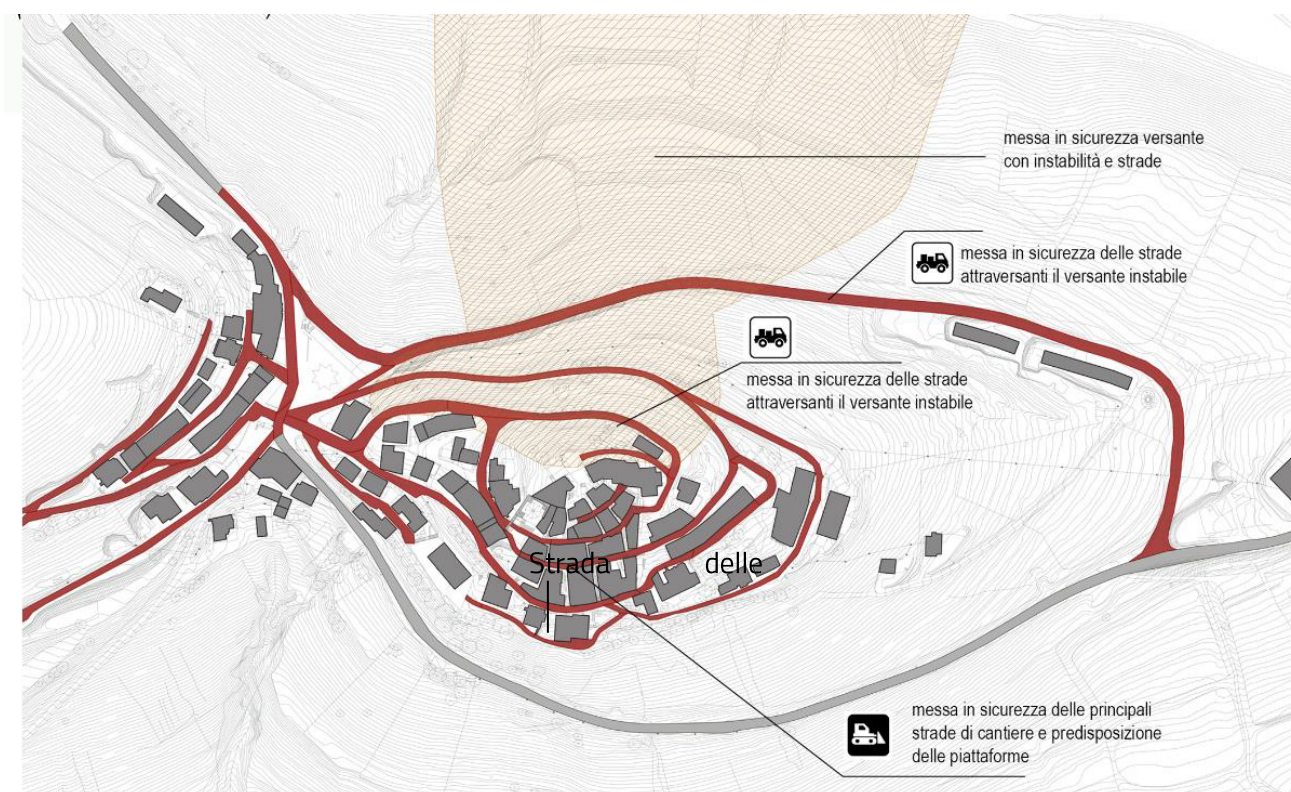
4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 RIPRISTINO DELLE VIABILITÀ DI ACCESSO AL NUCLEO ABITATO SUL VERSANTE NORD

Descrizione

Il sistema della viabilità e dei percorsi risulta fortemente compromesso dalle scosse sismiche, l'unico asse percorribile risulta essere la Strada Provinciale 477 di connessione tra le due regioni, il resto delle infrastrutture non risultano utilizzabili e pertanto la rete viaria non risponde alla sua funzionalità di connessione e trasporto, si rende pertanto necessaria una serie di interventi che conseguano la risoluzione delle criticità e il ripristino della circolazione.

L'adeguamento della sezione e asfaltatura della 'Strada delle Cavalle', posta a nord del nucleo insediato, percorso alternativo posto al di sotto dell'abitato risulta necessaria poiché unica alternativa alla SP 477 asse principale strada di accesso al nucleo. Considerando anche lo sviluppo dei cantieri diviene fondamentale riconnettere il sistema infrastrutturale con un'offerta che non sia unica per evitare sovrapposizioni ed interferenze che costituirebbero ostacolo e rallentamento per gli interventi nonché del quotidiano ed usale deflusso del traffico leggero.



Stralcio planimetrico viabilità principale

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

4.2 CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE NORD DEL CENTRO STORICO

Descrizione

Lungo il versante nord del colle, come mostrato nella precedente immagine, è stata riconosciuta una zona con instabilità di versante che coinvolge, in particolare, le due principali strade di accesso alla parte alta e al nucleo antico di Castelluccio, nonché la strada delle Cavalle della quale è previsto l'adeguamento in quanto costituisce l'unica alternativa alla viabilità principale SP 477.

La messa in sicurezza del versante, successiva alle indagini geologiche, è necessaria per garantire la stabilità complessiva della rocca di Castelluccio.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce nella sua prima fase ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità poiché mette in sicurezza la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste valore simbolico.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base per le fondamenta dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere effettuato in anticipazione rispetto agli interventi che si collocano sopra il costone. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.



Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.2

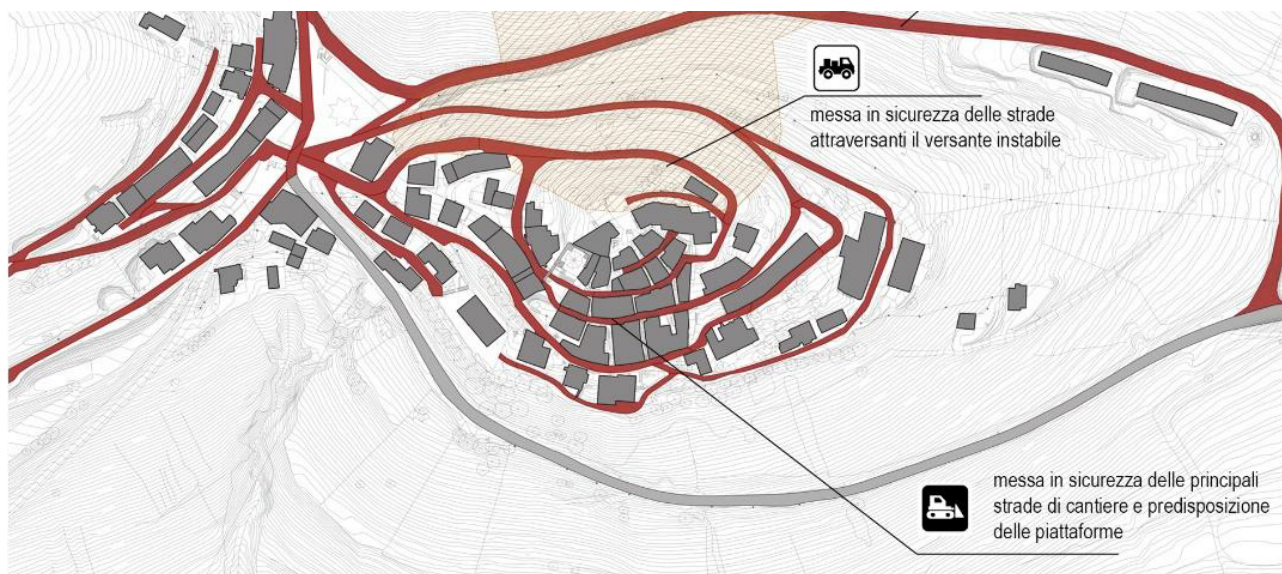
4.3 RIPRISTINO DELLE STRADE PRINCIPALI E SECONDARIE DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

Come già anticipato il sistema della viabilità e dei percorsi risulta fortemente compromesso dalle scosse sismiche, l'unico asse percorribile risulta essere la Strada Provinciale 477 di connessione tra le due regioni, il resto delle infrastrutture non risultano utilizzabili e pertanto la rete viaria non risponde alla sua funzionalità di connessione e trasporto, si rende pertanto necessaria una serie di interventi che conseguano la risoluzione delle criticità e il ripristino della circolazione.

Le viabilità sulle quali è necessario e prioritario operare richiedono uno sviluppo congiunto all'interno dell'intervento unitario per via della collocazione e della ristretta vicinanza tra viabilità ed edificato.

Nello specifico si tratta del ripristino della finitura in soletta di cemento delle viabilità carrabili dell'insediamento, asse principale e secondaria del centro abitato, sia sul Colle che sul versante del Monte Veletta.



Stralcio planimetrico viabilità principale

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità principale è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

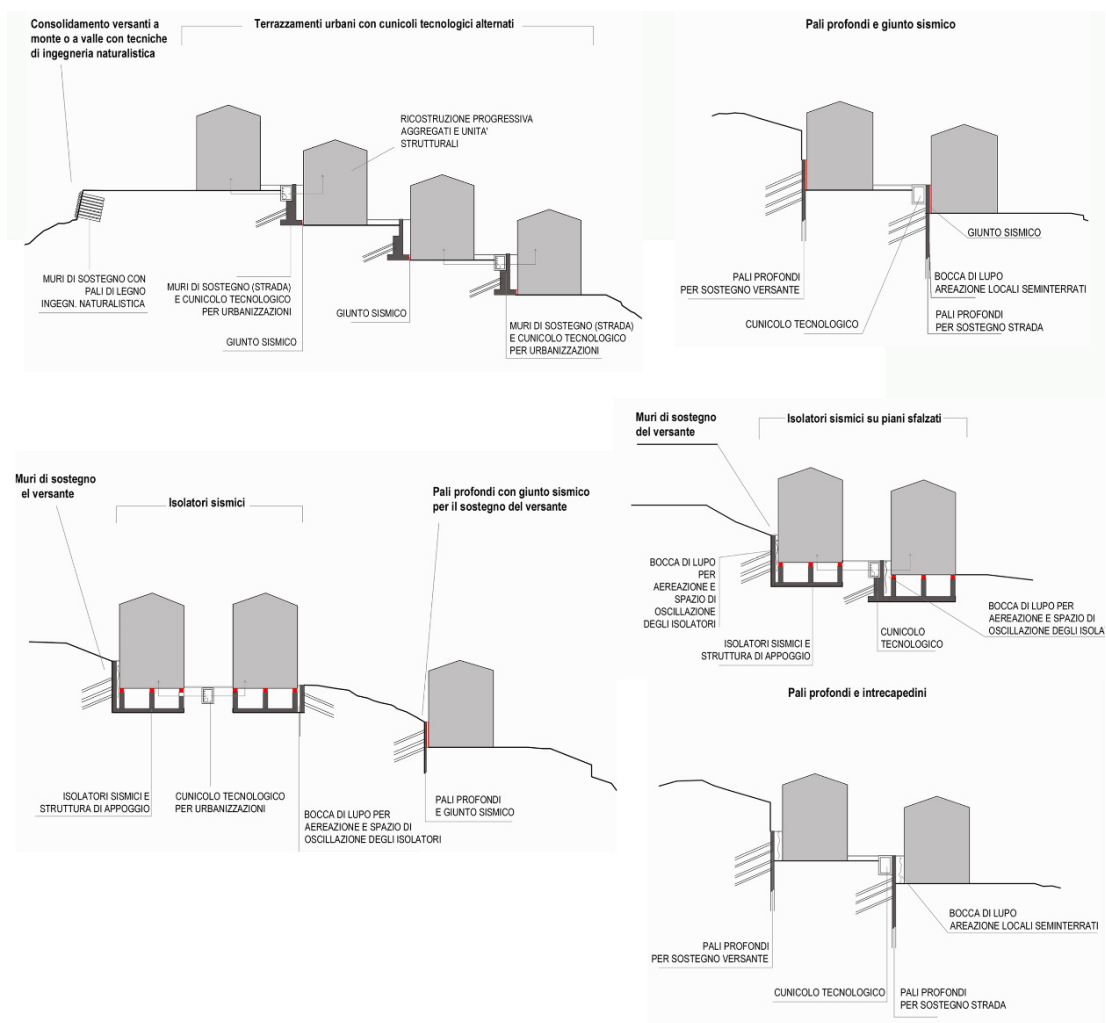
4.4 TERRAZZAMENTI DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

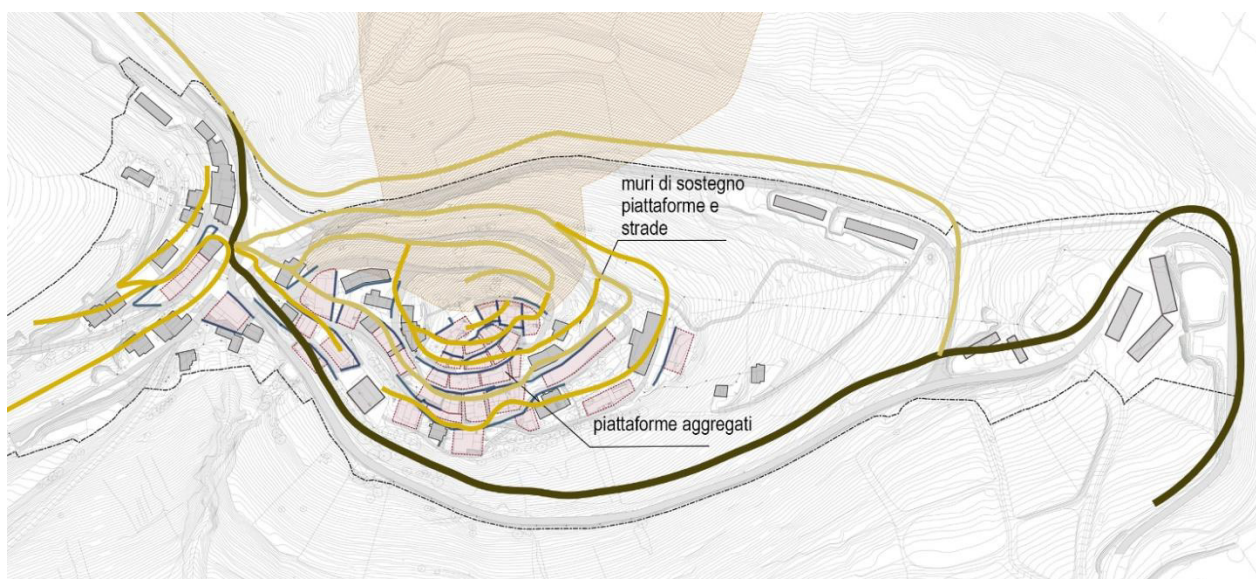
Gli edifici che costituivano il borgo di Castelluccio, in posizione dominate sul territorio, si sono sviluppati in maniera sovrapposta in una sorta di gradoni, che si innalzano fino al cassero. Questa particolare conformazione, frutto delle secolari espansioni del centro, contribuiva a delineare la forma dell'orizzonte architettonico storico del centri urbano ed era costituita da edifici che si sviluppavano a cascata l'uno sull'altro, intervallati da strette strade pedonali. Il sistema delle strade pedonali interagiva intimamente con il tessuto urbano, in quanto i muri perimetrali degli edifici costituivano essi stessi opera di contenimento della viabilità.

Nel ripristino del tessuto edilizio e dell'interesse del capoluogo, per perseguire la fedele ricostruzione delle caratteristiche identitarie architettonico-paesaggistiche e percettive del borgo è imprescindibile ricostituire la forma dell'impianto originario che si basa sul sistema delle percorrenze e soprattutto sulla scansione del tessuto urbano.

La conformazione del tessuto urbano, che inevitabilmente legava i muri perimetrali degli edifici con le opere di sottofondazione delle strade (nella maggior parte dei casi coincidenti), di fatto creava una simbiosi che ad oggi rende complessa la sua ricostruzione.



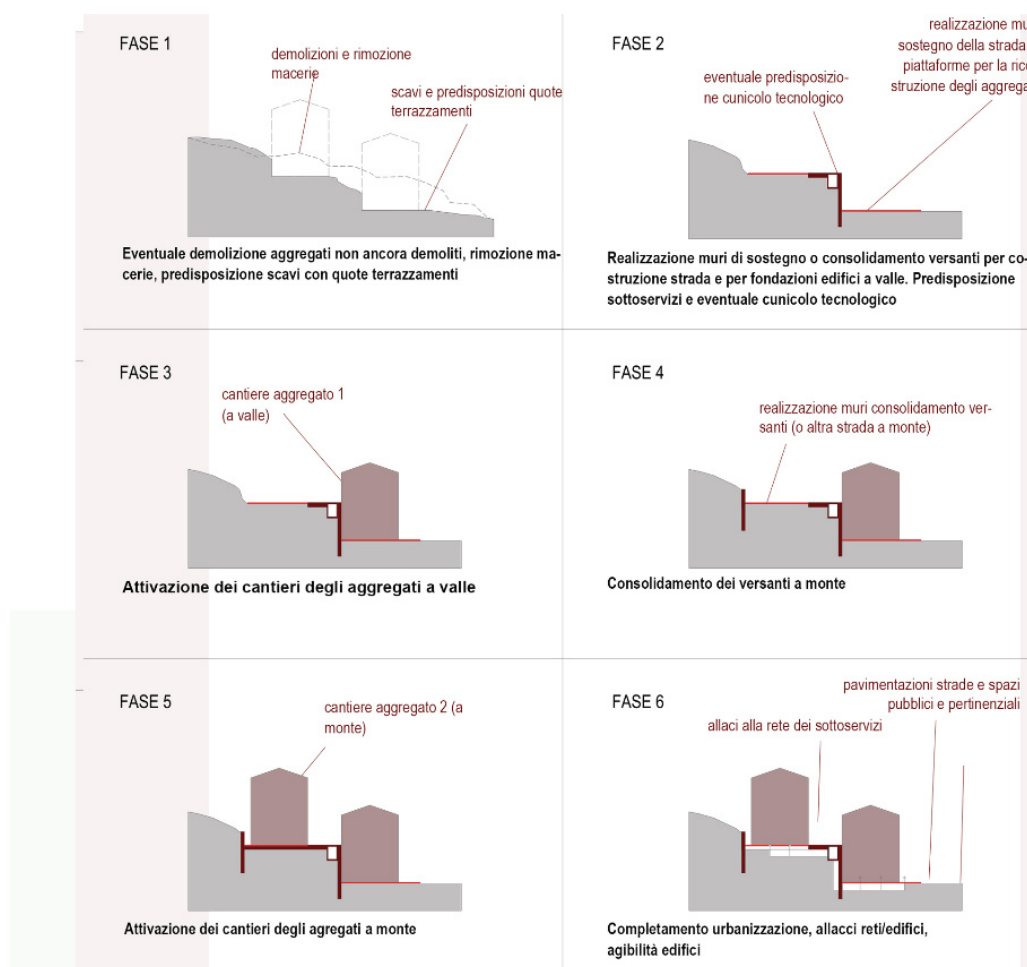
Esempi delle opere previste per il ripristino della morfologia e dello skyline dell'abitato di Castelluccio



Opere prioritarie:

- Realizzazione dei terrazzamenti urbani sul versante sud e del settore B e nel settore A, propedeutici alla ricostruzione degli aggregati, contestualmente con la realizzazione delle strade parallele ai pendii dei versanti sud e sud-est, dei muri di contenimento e dei sottoservizi.
- Realizzazione/ripristino delle dorsali principali delle reti tecnologiche per tutto il nucleo, con eventuale inserimento dei cunicoli tecnologici ispezionabili nelle dorsali principali (Cf. Elab. P.10B)

Planimetria degli interventi di consolidamento del suolo per il ripristino della morfologia



Fasi di ricostruzione per ciascun cantiere

In ragione di quanto affermato nel PA è stata identificata come opera prioritaria alla ricostruzione dell'edificato, la realizzazione pubblica di terrazzamenti (su cui sorgeranno gli edifici), le strade e le relative opere di contenimento tra i diversi livelli. Tale intervento richiede un'azione unitaria che coordini la progettazione e realizzazione dei piani di imposta dei fabbricati.

Diviene importante precisare che il progetto dovrà essere supportato da un'approfondita analisi e in linea con le previsioni delineate dal Piano Urbanistico Attuativo che contempererà anche gli adeguamenti ed innovazioni al tessuto edilizio, agli spazi pubblici e alla viabilità per ricostituire le caratteristiche della città e al medesimo tempo adeguare questa alle attuali esigenze.

Nell'intento di preservazione dell'aspetto e della struttura del nucleo insediativo sono state pensate soluzioni variate adeguate per i diversi scopi e le differenti condizioni presenti che si configurano in quattro tipologie:

- Strutture di sostegno dei terrazzamenti urbani
- Piattaforme (gli spazi orizzontali sui quali impostare la ricostruzione degli aggregati)
- Muri di sostegno e terrapieni
- Interventi di ingegneria naturalistica.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce nella sua prima fase ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un percettibile valore simbolico ed identitario per la comunità poiché ne ricostituisce la forma morfologica imprescindibile per il completamento successivo di ripristino dell'immagine del capoluogo.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificio e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0.2

	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.4

4.5 SOTTOSERVIZI DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

Gli impianti e le attrezzature identificate dal Piano sono:

- il Serbatoio idrico da ristrutturare (Si – collocato in cima al Colle, e per il quale il Piano prevede di abbassarne l'altezza in modo da equiparlo alla quota dello spazio pubblico di progetto del Cassero;
- il Serbatoio del gas (Sg), localizzato sul versante nord;
- il Cimitero e relativa fascia di rispetto (Ci), sul margine ovest;
- i Fontanili (Fo – corrispondenti con i fontanili di origine storica, localizzati nel Piazzale della Fonte e ai margini orientali dell'insediamento, all'interno dello Spazio Pubblico di progetto SP 7
- l'antenna delle reti di telecomunicazione

Per quanto riguarda le reti tecnologiche, esse sono relative alle reti idrica, fognaria, elettrica, telefonica, del gas e della pubblica illuminazione.

Le reti individuate dal Piano Attuativo ricalcano e confermano, salvo opportune verifiche in corso d'opera, le reti adeguate e realizzate da parte della Regione Umbria nel 2010-2011, all'interno di un programma e progetto di riqualificazione e valorizzazione ambientale di Castelluccio di Norcia, approvato con D.C.R. n. 123/2001 che è consistito negli interventi di realizzazione delle reti di urbanizzazione, di pavimentazione delle strade e alla sistemazioni esterne e di realizzazione dei muri di sostegno.

Gli interventi sulle reti di urbanizzazione hanno provveduto a riparare i danneggiamenti causati dal sisma del 1997 e a risolvere alcune criticità e carenze pre-esistenti, che venivano alla luce in particolare con l'aumento di flussi di residenti e turisti nel periodo estivo.

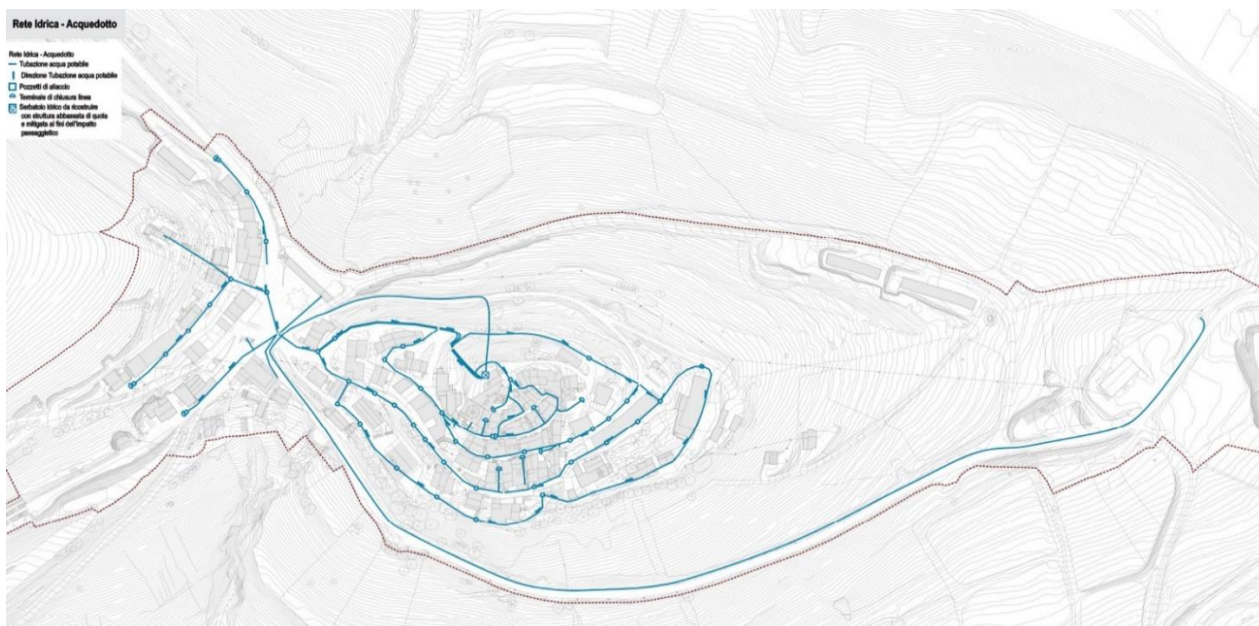
Gli interventi sulle reti hanno riguardato:

- la rete del gas.



- la rete idrica potabile (acquedotti), prima pesantemente sottodimensionata, è stata potenziata in portata e in numero di allacci, rendendo possibili un numero di utenze minime calcolate sull'afflusso di residenti durante l'estate;
- a rete fognaria, anch'essa sottodimensionata e inadeguata al numero di utenze, è stata ricostruita ex novo con condotte separate per le acque bianche e nere, una distribuzione tale da rendere possibile la raccolta di tutte le acque reflue e con lo spostamento dell'impianto di depurazione, effettuato a valle con un sistema di fito-depurazione.
- la rete elettrica (la linea di distribuzione dell'Enel), che si sviluppava precedentemente mediante cavi aerei, permettendone così l'interramento totale con cavidotti, ispezionabili tramite pozzetti;
- la rete di illuminazione pubblica.
- la rete telefonica, anch'essa si sviluppava tutta fuori terra, è stata interrata con cavidotti e pozzetti ispezionabili
- la realizzazione di muri di sostegno
- il serbatoio
- l'antenna

La possibilità di riutilizzo, con eventuale riparazione o adeguamento, o piuttosto il rifacimento di queste infrastrutture tecnologiche, è ancora da verificare, in quanto non c'è un quadro dettagliato dei danni che il sisma 2016 ha provocato alle reti e non se ne conosce lo stato di funzionalità residua. Infatti, gli enti gestori non hanno avuto modo ancora di fare una accurata verifica sulla funzionalità delle reti, ad esclusione dell'ente gestore del gas, che ha riscontrato funzionalità nella parte ovest della rete, e l'interruzione della parte che serviva il nucleo sul Colle. Si ritiene quindi necessario assumere il principio di precauzione e, al momento, prevedere il completo rifacimento delle reti tecnologiche (elettricità, gas, rete idrica e serbatoio, fognatura bianca e fognatura nera, telefonia, pubblica illuminazione). Per queste reti il Piano fornisce uno schema delle linee principali, rimandando alla fase di progettazione tecnica le necessarie ricognizioni e indagini per stabilire se ci siano linee o parti di queste reti che è possibile riutilizzare.



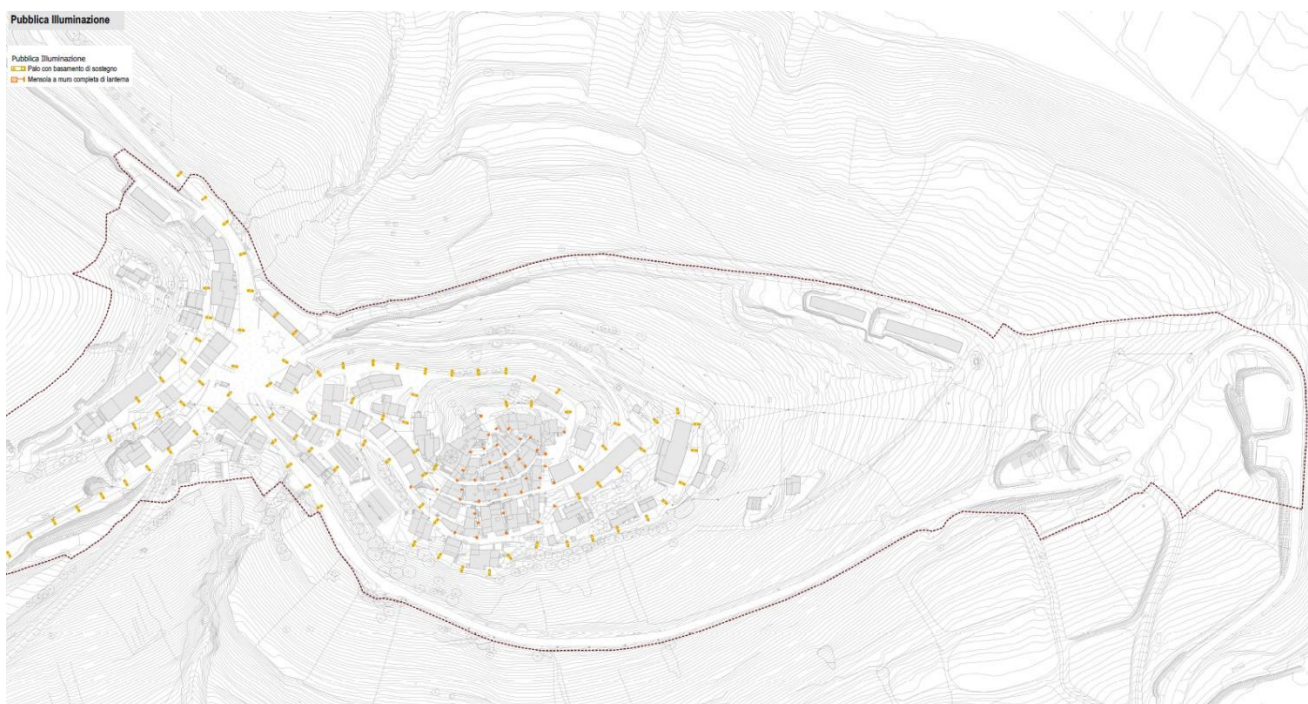
Planimetria del sottosistema idrico



Planimetria del sottosistema fognario



Planimetria del sottosistema elettrico



Planimetria del sottosistema illuminazione

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
-----------	--------------------	-------------

Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la rete dei sottoservizi di urbanizzazione primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.2

4.6 REALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Descrizione

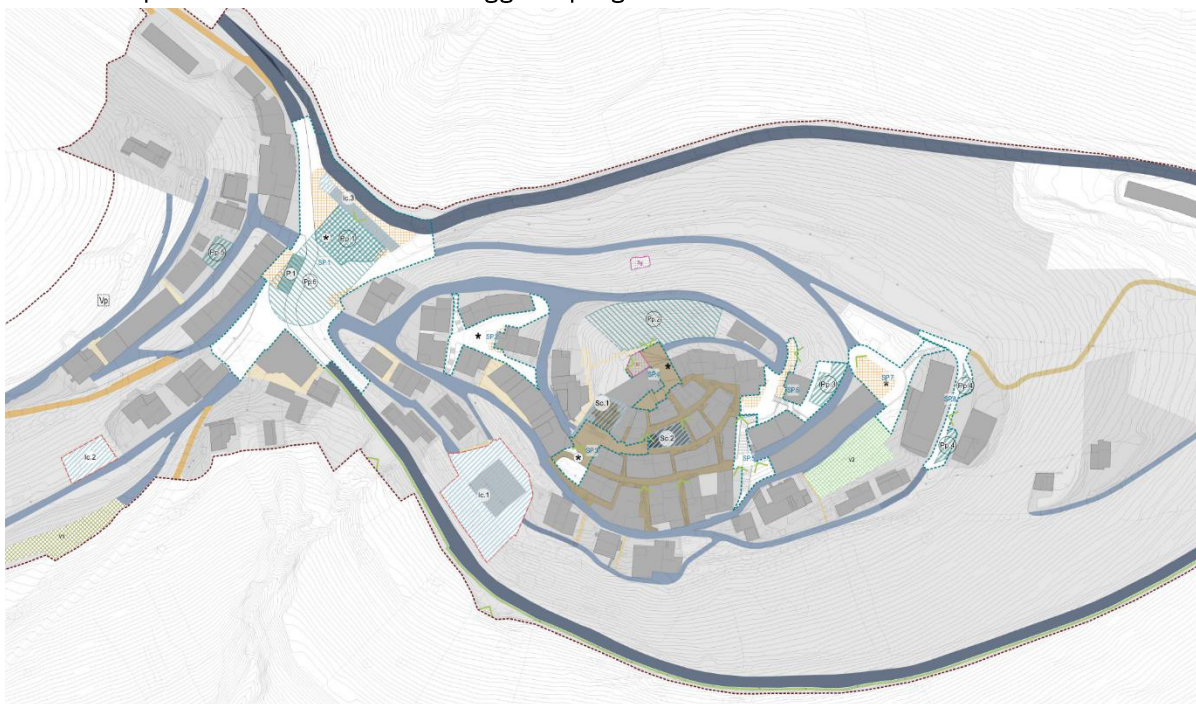
Gli spazi pubblici rappresentano i luoghi di ritrovo ed aggregazione che propriamente sono sede della vita del centro abitato.

Nello specifico nel Piano Attuativo di Castelluccio vengono identificati otto spazi pubblici che riprendono le previsioni del piano urbanistico ante sisma.

Come per i precedenti interventi per la realizzazione di tali spazi viene considerata la realizzazione in forma unitaria ed integrata.

Gli spazi identificati sono otto luoghi circoscritti come descritto a seguire:

- SP 1, corrispondente con il Piazzale della Fonte;
- SP 2, corrispondente con la Piazza del Palazzo Comune di Norcia;
- SP 3, costituisce luogo identitario e caratteristico del paesaggio di Castelluccio, corrispondente al belvedere e il sagrato della Chiesa di Santa Maria Assunta, il cui edificio potrà essere oggetto di ricostruzione integrata con il restauro delle parti rimaste in piedi (abside e mura perimetrali settentrionali), e con il percorso scalinato di collegamento con via del Deltaplano;
- SP 4, corrispondente con la Piazza del 'Cassero', affaccio verso nord;
- SP 5, corrispondente con la scalinata che si affaccia a canocchiale verso sud;
- SP 6, corrispondente con la parte più alta del belvedere a est che si affaccia verso il Monte Vettore;
- SP 7, corrispondente con lo spazio aperto a est, con il Fontanile, affacciato sul Monte Vettore e su Pian Perduto;
- SP 8, corrispondete con l'area a Parcheggio di progetto sul versante est dell'insediamento.



Viabilità, percorsi e pavimentazioni

Viabilità con valenza territoriale

- SP.447 - Asfalto
- Percorso alternativo con adeguamento della sezione stradale - Asfalto

Viabilità carrabile dell'insediamento

- di distribuzione principale e secondaria - Finitura in soletta di cemento

Spazi pedonali (percorribili nei tratti principali da mezzi di soccorso)

- Piazze, percorsi, rampe e scale
- Pietra, cromofibra, pietra e cromofibra
- Percorsi / passaggi con rampe / scale da riqualificare / realizzare
- Pietra e/o cemento
- Percorsi da adeguare su tracciato parzialmente esistente
- Terra stabilizzata

Percorsi esterni all'insediamento

- Percorsi da adeguare sul tracciato parzialmente esistente (percorribili da mezzi di soccorso leggeri)
- Percorsi / sentieri di fruizione ambientale
- Terra stabilizzata
- Terra battuta

Percorsi ciclopedonali

- Cromofibra
- Terra stabilizzata

Parcheggi pubblici

- esistenti
- di progetto - in superficie
- di progetto - interrati

Spazi pubblici

Piazze, spazi di relazione

- Esistente
- Progetto

Aree e spazi verdi

- V1 - area verde attrezzata di uso pubblico - V1
- V2 - area verde attrezzata di uso pubblico di progetto - V2

Spazi pubblici verdi a prato in UP

Altri spazi

- spazi a belvedere
- aree pavimentate

Spazi pubblici di relazione a progettazione unitaria - SP

cf. elab. P.4 Repertorio Schede degli Spazi pubblici

di relazione a progettazione unitaria - SP

- SP - perimetro

Materiali pavimentazioni:

- Pietra
- Cromofibra
- Pietra e cromofibra
- Pietra e cemento
- Soletta in cemento
- Asfalto

Servizi pubblici

Dotazioni

- Interesse comune - Ic
- Culto - Sc
- Strutture di protezione civile con usi compatibili - Sic
- Dotazioni per la sicurezza e per l'emergenza

Impianti e attrezzature

- Serbatoio idrico da ristrutturare - Si
- Serbatoi del gas - Sg
- Cimitero e relativa area di rispetto cimiteriale - Ci

Stralcio tavola P.6 del PA – Dotazioni, viabilità, spazi pubblici e pavimentazioni

Ai quali si aggiungono gli spazi di parcheggio a raso individuato dal PUA con i riferimenti di Pp3 e Pp4, piccole aree a parcheggio a raso posti sui margini orientali dell'abitato e, Pp5, a ovest, dietro l'aggregato delle vecchie stalle, da ricavare in un'area da cedere all'Amministrazione comunale.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema degli spazi pubblici, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano luoghi del vivere per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire luoghi identitari e di ripresa di vita sociale, ricopre un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento di ricostituzione del vivere del centro, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di rilevante rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione sociale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione sociale ed assume una percettibile importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questi spazi è teso a garantire ricostituzione dei luoghi di socialità ma ricopre anche forma di utilità per la

		realizzazione dei cantieri; pertanto, l'intervento possiede un significativo valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.
--	--	--

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				3.0

4.7 REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI INTERRATI

Descrizione

Tra obiettivi strategici di ricostruzione, individuati nel Piano, la carenza di parcheggi, sia pubblici che pertinenziali, rappresenta una criticità che incide sia in termini di congestione all'interno del nucleo, che in termini di degrado paesaggistico. Inoltre, la razionalizzazione e il miglioramento del sistema dell'accessibilità assume anche una valenza in termini di prevenzione e riduzione del rischio, in quanto incide sulla gestione dell'emergenza e dei soccorsi in seguito a un evento catastrofico.

Allo stato attuale i parcheggi pubblici esistenti sono l'area del Piazzale della Fonte, già predisposta per parcheggi e l'area più grande a valle del Colle, sulla SP 477, divenuta parcheggio a seguito degli interventi di emergenza post sisma, a servizio delle aree sovrastanti.

Il PUA pone tra i suoi obiettivi la realizzazione di due parcheggi interrati, nello specifico Pp1 Parcheggio interrato sotto il Piazzale della Fonte; Pp2 Parcheggio interrato sotto il versante nord del Cassero.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza

		elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la strutturazione per il quotidiano vivere del borgo e di gestione del turismo.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un rilevante valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti del sistema della sosta e fruizione di utilità anche per la manovra dei mezzi di cantiere.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei parcheggi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti e per l'opera in sotterraneo è senz'altro vantaggioso che sia realizzata primariamente rispetto alla ricostruzione edilizia.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.4

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

4.8 PERCORSI PEDONALI E DI SICUREZZA

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione e ripristino degli spazi pedonali, che dovranno garantire la percorribilità, nei tratti principali, di mezzi di soccorso. Sono costituiti da piazze, percorsi, rampe e scale, che potranno essere pavimentati con materiali da definire mediante un progetto unitario di pavimentazione e arredo.

Inoltre viene prevista dal PUA la realizzazione e ripristino dei percorsi esterni all'insediamento, costituiti da: percorsi di fruizione ambientale da adeguare con terra stabilizzata anche per il passaggio di mezzi di soccorso leggeri e percorsi ciclopeditoni in cromofibra o terra stabilizzata.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale di connessione pedonale nonché di garanzie dei collegamenti di sicurezza, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano riconnessione ed accessibilità per la vita dell'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non riscontra un diretto valore rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una scarsamente percettibile importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento costituendo connessione del centro si colloca all'interno dello stesso in diretta correlazione con tutte le altre opere previste pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.



Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	0	0.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.7



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche nessuna delle opere è risultata già finanziata.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi di cui alla richiesta dell'ordinanza speciale per il borgo di Castelluccio del Comune di Norcia.

La stima del costo è stata definita nell'ambito del Piano Attuativo in via di adozione ed approvata dal Comune con delibera di consiglio del 24.05.2021.

DESCRIZIONE	STIMA INTERVENTO	STIMA SOLA PROGETTAZIONE	SPESA AUTORIZZATA	RISORSE CONTABILITÀ SPECIALE EX ART.4, CO.3, D.L. N. 189 DEL 2016 (PER INTERVENTI)	RISORSE CONTABILITÀ SPECIALE EX ART.4, CO.3, D.L. N. 189 DEL 2016 (PER SOLA PROGETTAZIONE)
Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord	€ 2.584.125		€ 2.584.125	€ 2.584.125	
Consolidamento del versante nord del centro storico;	€ 1.000.000		€ 1.000.000	€ 1.000.000	
Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	€ 2.734.500	€ 287.122	€ 287.122		€ 287.123
Terrazzamenti del nucleo abitato	€ 4.946.250	€ 692.475	€ 692.475		€ 692.475
Sottoservizi del nucleo abitato	€ 4.747.740	€ 664.683	€ 664.683		€ 664.684
Realizzazione di parcheggi interrati	€ 1.760.000	€ 236.297	€ 236.297		€ 236.297
Realizzazione degli spazi pubblici	€ 1.510.420	€ 177.152	€ 177.152		€ 177.152

Percorsi pedonali e di sicurezza	€ 165.825	€ 28.749	€ 28.749		€ 28.749
TOTALI	€ 19.448.860		€ 5.670.604	€ 3.584.125	€ 2.086.480

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Norcia, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa autorizzata per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato per gli interventi da realizzare e per quelli solo da progettare, quantificata complessivamente in euro € 5.670.605,00, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.

6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per la straordinaria complessità degli interventi si è valutato opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo l'Ufficio Speciale per la ricostruzione (USR) dell'Umbria in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali, con un limitato supporto di professionalità esterne.

6.2 COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PUA, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- il coordinamento delle attività preliminari per la definizione dell'intervento unitario, come descritte nel capitolo precedente
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.



6.3 DEMOLIZIONE EDIFICATO SUPERSTITE E RIMOZIONE MACERIE

Nella fase emergenziale post sisma, al fine di assicurare la pubblica incolumità e la riapertura delle vie pubbliche, si è proceduto alla messa in sicurezza dell'edificio in tutto il territorio comunale. A Castelluccio, dato l'elevatissimo grado di danneggiamento degli edifici, gli interventi di messa in sicurezza si sono costituiti prevalentemente nella demolizione di edifici che creavano pericolo di crollo. Tuttavia, risultano ancora presenti dei residui di edificio, al fine di poter procedere con la ricostruzione del centro risulta attualmente indispensabile la risoluzione di tale criticità completando la messa in sicurezza degli edifici "superstiti".

Lo smontaggio controllato, la demolizione e la rimozione delle macerie degli edifici pubblici, anche storici tutelati e degli altri edifici privati che, con le loro rovine, macerie o opere provvisorie di puntellamento impediscono o ostacolano la ricostruzione del centro storico, anche in relazione alla pericolosità di ulteriore crollo connessa al proprio stato di danno, o costituiscono pericolo per la pubblica incolumità deve essere attuato prioritariamente e celermente.

In considerazione del preminente interesse pubblico alla rimozione degli ostacoli che impediscono la ricostruzione del capoluogo, il sub-Commissario dovrà definire un programma di interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati e di superamento delle opere di messa in sicurezza degli stessi, nonché di interventi di demolizione volontaria ove ammissibili.

Per la definizione del programma si prevede di istituire un gruppo tecnico di valutazione dell'interesse pubblico per l'identificazione degli edifici che occorre rimuovere, e per la definizione, per singolo edificio, delle modalità di risoluzione dell'interferenza alla ricostruzione o alla pubblica incolumità, che potranno essere attuate ad iniziativa pubblica. Al gruppo tecnico di valutazione, coordinato dal sub Commissario, dovrà partecipare la Regione, l'USR, la Soprintendenza BBCC ed il Comune. Questo programma dovrà essere approvato con delibera del Consiglio comunale.

La partecipazione dei proprietari alle attività di demolizione e rimozione delle macerie, sarà assicurata dal Comune provvedendo, ai sensi degli artt.7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n.241.

Le spese di demolizione e rimozione macerie ivi comprese quelle relative alla raccolta, al trasporto, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, troveranno copertura nel fondo di cui all'art.11 dell'ordinanza commissariale n.109 del 23 dicembre 2020. Gli eventuali contributi già concessi per le attività di demolizione e rimozione delle macerie e non effettuati dai privati dovranno essere

6.4 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della



tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del centro storico di Arquata del Tronto, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, nonché della proposta di loro realizzazione con intervento unitario, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

7 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Amatrice, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva

necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Umbria, dal Sindaco di Norcia, dal Direttore dell'USR Umbria e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

—



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione dell'intero borgo di Castelluccio di Norcia e la realizzazione delle opere e delle attività prodromiche identificate riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico del borgo, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione delle opere pubbliche e degli edifici privati ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 30 giugno 2021

Fulvio M. Soccodato

Sub Commissario



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALLEGATO A

BORGIO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Spesa autorizzata	Finanziamento			
	CUP	Descrizione		Stima Intervento	Stima sola Progettazione		Finanziamento ex Ordinanza 109	Finanziamento ex Ordinanza 105	Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per interventi)	Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettazione)
1		Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord (5)	USR Umbria	€ 2.584.125,00		€ 2.584.125,00			€ 2.584.125,00	€ 450.000,00
2		Consolidamento del versante nord del centro storico (4)	USR Umbria			€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00	
3		Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato (2)	USR Umbria	€ 3.281.400,00	€ 287.122,50	€ 287.122,50				€ 287.122,50
4		Terrazzamenti del nucleo abitato (2) (3)	USR Umbria	€ 5.935.500,00	€ 692.475,00	€ 692.475,00				€ 692.475,00
5		Sottoservizi del nucleo abitato (2) (3)	USR Umbria	€ 5.697.288,00	€ 664.683,60	€ 664.683,60				€ 664.683,60
6		Realizzazione di parcheggi interrati (2) (3)	USR Umbria	€ 2.112.000,00	€ 236.297,00	€ 236.297,00				€ 236.297,00
7		Realizzazione degli spazi pubblici (2)	USR Umbria	€ 1.812.504,00	€ 177.152,00	€ 177.152,00				€ 177.152,00
8		Percorsi pedonali e di sicurezza (2)	USR Umbria	€ 198.990,00	€ 28.749,00	€ 28.749,00				€ 28.749,00
9		Piastra fondale ad isolatori sismici (1)	USR Umbria	€ 3.822.000,00	€ 28.749,00	€ 28.749,00				€ 28.749,00
TOTALI				€ 19.448.860,00		€ 5.670.604,10			€ 3.584.125,00	€ 2.086.480,00
									TOTALE	€ 5.670.605,00

Importo sostituito dall'art. 11 dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022. TOTALI € 26.244.817,00

(1) intervento aggiunto dall'art. 11 c. 2 lett. a) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

(2) importi sostituiti dall'art. 11 c. 2 lett. b) dell'Ordinanza Speciale n. 43 del 31/12/2022.

(3) Importo incrementato dall'art. 2 c. 1 dell'Ordinanza Speciale n. 77 del 23/4/2024 € 8.112.048,88

(4) Intervento da € 1.000.000,00 soppresso dall'art. 10 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 96 del 3/2/2025

(5) Importo incrementato dall'art. 10 c. 4 dell'Ordinanza Speciale n. 96 del 3/2/2025 € 450.000,00



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

CGRTS-0052087-A-31/12/2025

ORDINANZA SPECIALE MODIFICHE ALLE ORDINANZE SPECIALI DEL CRATERE REGIONALE DELL'UMBRIA

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Dicembre 2025

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MODIFICHE E INTEGRAZIONI OS 39/2022, OS 11/2021, OS 18/2021, OS 43/2022 DEL CRATERE REGIONALE DELL'UMBRIA

Sommario

1	O. S. n.39/2022 - Appartamenti ERP in via Martiri d'Ungheria - Comune di Preci	2
2	O. S. n. 39/2022 - Rifacimento pavimentazione e sottoservizi fraz. Saccovescio - Comune di Preci....	3
3	O. S. n.18/2021 - Lottizzazione per delocalizzazioni - Comune di Norcia.....	4
4	O. S. n.39/2022 - Miglioramento sismico di un immobile sito in via Catani n.5 - Comune di Preci	5
5	O. S. n.39/2022 - Miglioramento sismico di un immobile sito in via Catani n.9 - Comune di Preci	6
6	O. S. n.11/2021 - Palazzo Comunale - Comune di Norcia.....	7



1 O. S. N.39/2022 – APPARTAMENTI ERP IN VIA MARTIRI D'UNGHERIA – COMUNE DI PRECI

Con nota prot. CGRTS-0046672-A-25/11/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha chiesto l'inserimento dell'intervento in oggetto all'art. 1, co. 2 dell'O.S. 39/2022 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co.3 del decreto-legge n. 189 del 2016.

L'edificio di edilizia residenziale pubblica sito in Via Martiri d'Ungheria risulta attualmente inagibile a seguito degli eventi sismici del 2016 e presenta rilevanti condizioni di degrado, riconducibili principalmente al prolungato stato di inutilizzo, tali da determinare criticità anche sotto il profilo strutturale e riveste, altresì, una funzione di rilievo anche ai fini della stabilità della sovrastante Via Umberto I, asse viario di primaria importanza per l'accesso al centro abitato.

Il ripristino e la rifunionalizzazione dell'edificio risultano coerenti con le finalità di messa in sicurezza del patrimonio pubblico e alla riqualificazione di un ambito funzionale di carattere strategico, in quanto la riqualificazione coinvolgerebbe un'ampia porzione del capoluogo di Preci posta sul versante occidentale e facilmente accessibile mediante viabilità carrabile.

L'intervento risulta inserito in data 03/09/2021 nel "Censimento e stima del danno delle Opere Pubbliche danneggiate dal sisma del Centro Italia" – SOSE, con una superficie complessiva pari a circa 500 mq e un importo stimato di € 650.000,00, coincidente con quanto indicato nella richiesta di inserimento dell'intervento in ordinanza per le opere pubbliche residenziali presentata dal Comune di Preci.

La stima economica determina un costo parametrico pari a circa € 1.300,00/mq che, in relazione a interventi analoghi per tipologia e complessità, tenuto conto dell'entità dell'edificio e della documentazione tecnica disponibile, consente di ritenere congruo l'importo richiesto ai fini dell'ammissione a finanziamento nell'ambito della ricostruzione pubblica post-sisma 2016.

La stima del costo dell'intervento definita congrua dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria è sinteticamente riportata nella tabella seguente:

Costo stimato dell'intervento	
Costo parametrico	1300 €/m ²
Superficie complessiva intervento	500 m ²
Importo da finanziare	650.000,00 €



2 O. S. N. 39/2022 – RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE E SOTTOSERVIZI FRAZ. SACCOVESCOIO – COMUNE DI PRECI

Con nota prot. CGRTS-0046672-A-25/11/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha chiesto l'inserimento dell'intervento in oggetto all'art. 1, co. 2 dell'O.S. 39/2022 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co.3 del decreto-legge n. 189 del 2016.

La frazione di Saccovescio risulta essere stata gravemente interessata dagli eventi sismici del 2016, che hanno determinato diffusi danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, alla pavimentazione stradale e ai sottoservizi primari.

Gli interventi ad oggi programmati nell'ambito della ricostruzione pubblica non risultano sufficienti a garantire il completo ripristino delle condizioni di sicurezza, funzionalità e fruibilità dell'area, permanendo rilevanti criticità sotto il profilo della pubblica incolumità, della mobilità locale e dell'adeguata dotazione dei servizi essenziali.

L'intervento di rifacimento della pavimentazione stradale e dei sottoservizi della frazione di Saccovescio si configura pertanto quale opera pubblica essenziale e prioritaria per il pieno recupero urbano e funzionale del territorio, in quanto finalizzata al ripristino dell'agibilità dell'area, al miglioramento delle condizioni di sicurezza per la popolazione residente e alla valorizzazione del contesto socio-economico locale, tuttora significativamente compromesso dagli effetti del sisma del 2016.

L'intervento risulta inserito in data 03/09/2021 nel "Censimento e stima del danno delle Opere Pubbliche danneggiate dal sisma del Centro Italia" – SOSE, con una superficie lorda dell'intervento pari a 2500 mq e un importo di € 1.500.000,00, coincidente con quanto indicato nella richiesta di inserimento dell'intervento in ordinanza per le opere pubbliche residenziali presentata dal Comune di Preci.

La stima economica determina un costo parametrico pari a circa € 600,00/mq che, in relazione a interventi analoghi per tipologia e complessità, tenuto conto dell'entità dell'edificio e della documentazione tecnica disponibile, consente di ritenere congruo l'importo richiesto ai fini dell'ammissione a finanziamento nell'ambito della ricostruzione pubblica post-sisma 2016.

La stima del costo dell'intervento definita congrua dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria è sinteticamente riportata nella tabella seguente:

Costo stimato dell'intervento	
Costo parametrico	600 €/m ²
Superficie complessiva intervento	2.500 m ²
Importo da finanziare	1.500.000,00 €



3 O. S. N.18/2021 - LOTTIZZAZIONE PER DELOCALIZZAZIONI - COMUNE DI NORCIA

Premesso che l'intervento denominato "*Piastra fondale ad isolatori sismici*" è ricompreso all'art.3 co.2, lettera a), n. 9 dell' Ordinanza Speciale 18/2021 "Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia", come introdotto dall'art. 11 co.2 lett. a) dell'O.S. 43/2022, con un importo previsionale stimato di € 3.822.000,00.

Considerato che con nota prot. CGRTS-0046672-A-25/11/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha espresso parere favorevole in ordine alla congruità in merito all'esigenza di un Piano di Lottizzazione nell'area individuata dal piano attuativo della frazione di Castelluccio nel Comune di Norcia, relativa alla necessaria delocalizzazione di alcuni volumi dove verrà realizzata la piastra fondale, per un importo complessivo di € 4.822.000,00.

Il Quadro Tecnico Economico di massima trasmesso dal Comune di Norcia definisce il quadro esigenziale complessivo relativo all'intera lottizzazione, comprende gli interventi di predisposizione delle aree edificabili, la realizzazione della viabilità interna con le relative pavimentazioni e le sistemazioni a verde pubblico; dall'esame della documentazione tecnica prodotta si rileva che, in relazione alla tipologia e alla complessità degli interventi previsti, nonché con riferimento a interventi analoghi, l'incremento dell'importo è stimato a € 1.000.000,00.

Preso atto che la spesa necessaria per la realizzazione dell'intervento di cui sopra è pari a € 4.822.000,00 così come risultante da quadro economico di massima presentando un maggior costo pari a € 1.000.000,00 rispetto alle somme stanziare dall'Ordinanza Speciale n. 18/2021 e pari a € 3.822.000,00.

Visto l'art.3 dell'Ordinanza 114 del 2021, che ha istituito un fondo di accantonamento per gli interventi finanziati con le Ordinanze Speciali di cui all'art.11, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2020;

Si propone al Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 5 dell'Ordinanza Speciale n.18/2021, l'incremento di € 1.000.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co. 3, del decreto legge d.lgs. n. 189 del 2016, a copertura della maggiore somma necessaria, rispetto allo stanziamento inizialmente previsto dall'O.S. 18/2021 e ss.mm.ii., per la realizzazione dell'intervento di cui sopra.



4 O. S. N.39/2022 – MIGLIORAMENTO SISMICO DI UN IMMOBILE SITO IN VIA CATANI N.5 – COMUNE DI PRECI

Premesso che l'intervento di miglioramento sismico denominato "Immobile di via Catani 5" è ricompreso all'art.1 co.2, n. 9 dell' Ordinanza Speciale 39/2022 "Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci", con un importo previsionale stimato di € 823.877,04 a valere sui fondi dell'Ordinanza Commissariale n. 109 del 2020.

Considerato che con nota prot. CGRTS-0030840-A-05/08/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha espresso parere favorevole in ordine alla congruità in merito all'ammissibilità economica del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo di € 1.196.269,46.

Considerato che il Soggetto Attuatore ATER Umbria ha inoltrato all'USR Umbria formale rinuncia al contributo GSE – con ricorso pertanto all'art. 12 comma 1 lett. c) dell'O.C. n.136/2023 – con assegnazione, a valere della contabilità speciale del Commissario Straordinario, anche della risorsa stimata per il Conto Termico in sede di fac-simile GSE presentato nel progetto definitivo autorizzato in sede di Conferenza di Servizi Speciale e pari ad € 24.162,43, essendo l'intervento in oggetto adiacente ad altro intervento in via Catani n.9 e sussistendo per il cantiere la necessità di addivenire quanto prima all'affidamento dei lavori ad unico contraente.

Dal quadro economico l'importo dedotto dal progetto esecutivo rileva la necessità di un incremento pari a € 372.392,42 a valere sul fondo di accantonamento art. 3 O.C. n. 114/2021.

Preso atto che la spesa necessaria per la realizzazione dell'intervento di cui sopra è pari a € 1.196.269,46 così come risultante da quadro economico presentando un maggior costo pari a € 372.392,42 rispetto alle somme stanziare dall'Ordinanza Speciale n. 39/2022 e pari a € 823.877,04.

Visto l'art.11, comma 2, dell'Ordinanza Speciale n. 39 del 2022 – Disposizioni Finanziarie – che recita: "L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto";

Visto l'art.3 dell'Ordinanza 114 del 2021, che ha istituito un fondo di accantonamento per gli interventi finanziati con le Ordinanze Speciali di cui all'art.11, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2020;

Si propone al Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 5 dell'Ordinanza Speciale n.39/2022, l'incremento di € 372.392,42 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co. 3, del decreto legge d.lgs. n. 189 del 2016, a copertura della maggiore somma necessaria, rispetto allo stanziamento inizialmente previsto dall'O.S. 39/2022, per la realizzazione dell'intervento di cui sopra.



5 O. S. N.39/2022 – MIGLIORAMENTO SISMICO DI UN IMMOBILE SITO IN VIA CATANI N.9 – COMUNE DI PRECI

Premesso che l'intervento di miglioramento sismico denominato "Immobile di via Catani 9" è ricompreso all'art.1 co.2, n. 10 dell' Ordinanza Speciale 39/2022 "Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci", con un importo previsionale stimato di € 881.717,09 a valere sui fondi dell'Ordinanza Commissariale n. 109 del 2020.

Considerato che con nota prot. CGRTS-0030840-A-05/08/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha espresso parere favorevole in ordine alla congruità in merito all'ammissibilità economica del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo di € 1.280.253,21.

Il costo complessivo dell'intervento è pari a € 1.280.253,21 e superiore all'importo assegnato con l'O.S. n. 39/2022 per € 398.536,12 di cui € 378.742,72 derivanti dal prezzario unico aggiornato e/o da una progettazione più puntuale causante il mancato rispetto dell'importo programmato e per la quale il soggetto attuatore, ATER Umbria, ha avanzato documentata istanza di integrazione del finanziamento al competenteUSR ed € 19.793,40 a valere sul conto termico GSE.

Dal quadro economico l'importo dedotto dal progetto esecutivo rileva la necessità di un incremento pari a € 378.742,72 a valere sul fondo di accantonamento art. 3 O.C. n. 114/2021.

Preso atto che la spesa necessaria per la realizzazione dell'intervento di cui sopra è pari a € 1.280.253,21 così come risultante da quadro economico presentando un maggior costo pari a € 398.536,12 rispetto alle somme stanziati dall'Ordinanza Speciale n. 39/2022 e pari a € 881.717,09, di cui € 19.793,40 a valere sul conto termico GSE.

Visto l'art.11, comma 2, dell'Ordinanza Speciale n. 39 del 2022 – Disposizioni Finanziarie - che recita: "L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto";

Visto l'art.3 dell'Ordinanza 114 del 2021, che ha istituito un fondo di accantonamento per gli interventi finanziati con le Ordinanze Speciali di cui all'art.11, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2020;

Si propone al Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 5 dell'Ordinanza Speciale n.39/2022, l'incremento di € 378.742,72 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co. 3, del decreto legge d.lgs. n. 189 del 2016, a copertura della maggiore somma necessaria, rispetto allo stanziamento inizialmente previsto dall'O.S. 39/2022, per la realizzazione dell'intervento di cui sopra.



6 O. S. N.11/2021 - PALAZZO COMUNALE - COMUNE DI NORCIA

Premesso che l'intervento denominato "Palazzo Comunale – Piazza S. Benedetto" è ricompreso all'art.1 co.1, n. 5 dell' Ordinanza Speciale 11/2021 "Interventi di ricostruzione delle scuole e del Municipio del Comune di Norcia", con un importo previsionale stimato di € 5.760.000,00 a valere sull'Ordinanza Commissariale n. 109 del 2020.

Considerato che con nota prot. CGRTS-0037767-A-02/10/2025 l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ha espresso parere favorevole in ordine alla congruità in merito all'ammissibilità economica del progetto di variante dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo di € 7.370.793,85.

Dall'istruttoria eseguita dal competente Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria sulla documentazione del progetto di variante in corso d'opera e suppletiva, risulta che il costo complessivo dell'intervento è pari a € 7.370.793,85 e superiore all'importo assegnato con l'O.S. n. 11/2021 per € 1.610.793,85, derivanti da lavorazioni impreviste ed imprevedibili per la cui somma il soggetto attuatore ha avanzato la documentata istanza di integrazione del finanziamento.

Visto l'art.9, comma 2, dell'Ordinanza Speciale n. 11 del 2021 – Disposizioni Finanziarie - che recita: "L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto";

Visto l'art.3 dell'Ordinanza 114 del 2021, che ha istituito un fondo di accantonamento per gli interventi finanziati con le Ordinanze Speciali di cui all'art.11, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2020;

Si propone al Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 5 dell'Ordinanza Speciale n.39/2022, l'incremento di € 1.610.793,85 a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, co. 3, del decreto legge d.lgs. n. 189 del 2016, a copertura della maggiore somma necessaria, rispetto allo stanziamento inizialmente previsto dall'O.S. 11/2021, per la realizzazione dell'intervento di cui sopra.

Il Sub Commissario

Ing. Fulvio M. Soccodato